

# VIAL

## SERIANA & SCALVE MAGAZINE



### Fra i castagni del Misma

Non solo frutti,  
quando ricci e castagni  
disegnano il paesaggio

**p.12**

### Olera, piccolo mondo antico

Alle porte della Valle Seriana  
il borgo medievale che diede  
i natali al mistico Fra Tommaso

**p.30**

### La Fenice dell'altopiano

Sara Dossena da Clusone  
a New York: quando la corsa  
è passione e sacrificio

**p.40**

**18** AUTUNNO  
2018

[www.valseriana.eu](http://www.valseriana.eu)



# CORTO VILLESE

XIII EDIZIONE - CONCORSO NAZIONALE PER CORTOMETRAGGI



**VENERDÌ  
23  
NOVEMBRE**

**Cineteatro Don Bosco  
Via Locatelli - VILLA DI SERIO**

**INGRESSO LIBERO**

**Ore 9.00:**  
proiezione dedicata  
ai ragazzi delle scuole

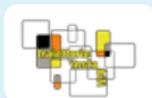
**Ore 20.45:**  
proiezione delle opere  
finaliste e premiazioni

PRESENTA: **Corrado Cacioli**

Vuoi riservare un posto a sedere? @ [prenotazioni.cortovillese@gmail.com](mailto:prenotazioni.cortovillese@gmail.com)

Informazioni e programma completo: [www.traiettorieinstabili.it](http://www.traiettorieinstabili.it) | [facebook.com/corto.villese](https://www.facebook.com/corto.villese)

Organizzato da:



Con il patrocinio di:



**libbri - tea**  
Cultura di Progetto  
Villa di Serio



Con il contributo di:

**LINEA CINQUE**  
MILANO



BENVENUTI TRA NOI

Maurizio **Forchini**

*presidente di PromoSerio*

# UNA VALLE DI BELLEZZA E DI UOMINI

Quante belle notizie. Prendete i castagni, per tanti anni malati, i boschi che si spegnevano, le castagne che diventavano rare e neppure più così sane e appetitose: le malattie principali di questa pianta sono state sconfitte e oggi gli alberi sono tornati al loro splendore e ancora possiamo ammirare i colori dei boschi e le piante vecchie di secoli, alcune delle quali hanno un diametro del tronco di un metro e mezzo! Li troviamo in tanti luoghi i nostri castagni, ma in particolare a Pradalunga, sulle pendici del Misma: siamo andati vederli, con le loro foglie e i loro frutti, e ve li raccontiamo.

VAL continua il suo viaggio e si affaccia sulla porta dell'autunno e ci racconta la valle, nei suoi aspetti più belli, talvolta più nascosti. I prodotti della sua terra, ma anche i suoi uomini migliori. E l'iniziativa "Wonderfood and Wine" con il Moscato di Scanzo, nelle Terre del Vescovado, vino che si sta affermando in maniera sempre più decisa non soltanto in Italia.

Ci affacciamo sulla Valzurio, la valle azzurra, di bellezza incontaminata, con il suo torrente, i boschi e i prati, fino al pianoro del Möschel, sotto lo splendido anfiteatro di montagne che sono il Ferrante e la Presolana. La nostra è una valle di bellezza e di uomini che da secoli si danno da fare perché la vita possa procedere con positività, per tutti. Ecco la storia della Scame (Scainelli Materiale Elettrico) di Parre, fondata da Giovanni Scainelli nel 1963, industria esemplare, ma anche la storia del Teatro Fratellanza di Casnigo, un gioiellino Liberty, costruito negli anni Venti da parte della società di mutuo soccorso, consapevole dell'importanza della cultura nella vita di ogni uomo, povero o ricco che sia. E a proposito di bellezza e di cultura che diventa forma, che diventa architettura, raccontiamo il borgo medievale di Olera.

Natura, luoghi, persone. In questo numero dialoghiamo con il rettore dell'Università di Bergamo: un'istituzione che compie cinquant'anni ed ha superato il traguardo dei 20 mila iscritti: il rettore dell'università degli studi di Bergamo si chiama Remo Morzenti, ed è un Clusonese doc...

Buona lettura!

# i colori della valle



## A Comenduno torna la "Pè del diaol"

Domenica 28 ottobre prende il via a Comenduno di Albino la settima edizione della "Pè del diaol sprint" organizzata dall'Oratorio Desenzano Calcio in collaborazione con l'Associazione Federica Albergoni, cui è devoluto il ricavato. Propone un percorso di 900 metri con dislivello positivo di 84 metri.

Si parte dalla Cappella Alpini e si sale sino alla roccia che secondo una leggenda locale porta i segni dei "piedi del diavolo". Una sfida innanzitutto contro se stessi. Attesi 180 concorrenti (con lista d'attesa per gli eccedenti), mentre per i più piccoli (nati dal 2009 al 2012) c'è la "Pè del diaol baby", con partenza in linea e la formula "fanciulle contro diavoletti". Primo concorrente al via alle 9, gli altri ogni 45", alle 11.20, la Pè del Diaol Baby. Al termine il ricordo di Marcello Noris e Amerigo Licini cui la gara è dedicata.

In caso di maltempo la gara si terrà domenica 4 novembre.

## Gandino, la shopping night coinvolge il Museo



Nuove iniziative dell'associazione "I negozi per Gandino" che ogni ultimo venerdì del mese propongono la "Shopping Night", con aperture serali e promozioni.

Da segnalare anche "I love... Art&Shopping", con sconti nei negozi e ingressi gratuiti al Museo della Basilica, vero scrigno di tesori artistici. Info sulla pagina Facebook @commerciantigandino.

## Dio salvi i Rockers

Il 19 e 20 ottobre sono in programma a Colere due serate denominate "Dio salvi i Rockers", dedicate alla musica e ai gruppi rock della Val di Scalve. CSR, Garage Band, Lost&Found, Baca Luna, 72 Bar, Emisfero, Backup si esibiranno al Palacolere, con il contorno di ristorante tipico bavarese: wurstel e crauti, strinù, patate fritte, polletto allo spiedo e spiedini con tanta birra alla spina.

Dettagli evento su [www.valseriana.eu](http://www.valseriana.eu)

## Delitto al MAT di Clusone

Sabato 27 ottobre il palazzo seicentesco sede del MAT - Museo Arte Tempo di Clusone propone un percorso guidato... con delitto. Si dovrà ricostruire un misterioso assassinio, raccogliendo preziosi indizi tra quadri enigmatici e meccanismi misteriosi. Ritrovo ore 21 partecipazione gratuita e posti limitati. Info e prenotazioni 342.3897672.



## GAL, per la Valle sei milioni di opportunità!

Un'azione forte, locale e capace di generare sinergie facendo squadra. Il GAL - Gruppo Azione Locale Val Seriana e Laghi Bergamaschi (di cui è socia anche Promoserio) - è impegnato a sostenere processi di crescita del sistema rurale. «Il nostro territorio - spiega il presidente Alex Borlini - ha disponibilità di contributi a fondo perduto per oltre sei milioni di euro sia per gli operatori privati che per il settore pubblico, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia». In Valle Seriana ci sono competenze e filiere di qualità che possono creare, ora e nel concreto, nuovi modelli di sviluppo. «In un contesto di risorse scarse e di forte innovazione sociale - aggiunge Borlini - l'animazione territoriale del GAL deve avviare percorsi di partecipazione, per far nascere "dal basso" opportunità importanti». Dallo scorso agosto sono ufficialmente aperti i primi bandi, per stimolare per esempio le produzioni casearie oppure quelle legate ai cereali antichi, ma anche allo sfruttamento delle ricchezze dei boschi. Tutto facendo formazione, sostenendo nuove

tecnologie e commercializzazione coordinata e dinamica. Un'occasione da non sprecare.

[www.galvalleserianaedeilaghi.com](http://www.galvalleserianaedeilaghi.com)

## 130 anni fa Papa Ratti sulla Presolana



Il 4 ottobre del 1888 la vetta della Presolana fu raggiunto da un alpinista illustre: il giovane professore Achille Ratti. Nel 1922 questi salì al soglio pontificio, divenendo Papa Pio XI, sino alla morte nel 1939. La guida Carlo Medici guidò l'ascensione con il figlio e tre milanesi, fra cui il futuro Papa, che raggiunse in seguito anche la vetta di Monte Rosa, Gran Paradiso e Monte Bianco.

## Con Moroni la Val Seriana a New York

Nello scorso numero di VAL abbiamo ricordato il grande artista cinquecentesco Giovan Battista Moroni originario di Albino. Alcuni capolavori del grande maestro saranno esposti dal 21 febbraio al 2 giugno 2019 a New York, al Frick Collection Museum, a due passi da Central Park. "Moroni: le ricchezze del ritratto rinascimentale" sarà curata da Aimee Ng, Simone Facchinetti ed Arturo Galansino.

## Lorenzo Gritti vince la Coppa del Mondo di sci d'erba

Un gradito bis di grande prestigio. Lo scorso settembre la Valle Seriana ha nuovamente vestito i colori dell'iride grazie a Lorenzo Gritti, atleta del Gav Vertova che ha conquistato in Friuli la Coppa del Mondo specialità slalom gigante di sci d'erba, bissando l'analogo risultato ottenuto nel 2017.

# i colori della valle

## Babbo Natale torna in Val Seriana, a Gromo, dal 17 novembre

Dal 17 novembre Babbo Natale sarà ospite a Gromo, in uno dei Borghi più belli d'Italia. Nella sua Casa Bergamasca al Castello Ginami i bambini potranno scrivere la letterina da consegnare a Babbo Natale, ricevendo un regalo e visitando le sue segrete stanze. A Villa Magdalena, con l'aiuto dei folletti della Fattoria Ariete di Gorno, potranno realizzare lavoretti natalizi per portare a casa la magia atmosfera di un giorno speciale. Non mancheranno gli animali della fattoria, mentre a Palazzo Milesi si potranno visitare il Museo delle Armi e il Museo naturalistico degli animali delle Orobie. Tutto il borgo sarà vestito a festa e lungo le vie i negozi ospiteranno i mercatini. La Casa Bergamasca di Babbo Natale sarà aperta ogni sabato e domenica dal 17 novembre al 22 dicembre, ma anche il 24 dicembre e il giorno di S.Stefano. Info su [www.lacasabergamascadibabbonatale.it](http://www.lacasabergamascadibabbonatale.it)

## A Clusone la Mostra Zootecnica



Tre giornate dedicate ad allevatori e agricoltura di montagna, nell'inedito contesto del Patronato. Dal 22 al 24 settembre Clusone ha ospitato l'edizione 2018 della Mostra Zootecnica, con una folta partecipazione di pubblico ed espositori. Per la razza bruna è stata eletta regina "Teky" di Ausilia Carrara, mentre per la razza frisona il titolo è andato a "Mara" di Angelo Visinoni. Appalusi anche per Giulio Beccarelli, protagonista, con il figlio Mirco di appena sei anni, della prova di mungitura. Per la pecora di razza gigante bergamasca primo premio a Manuel Colotti di Valgoglio.

## A Predusolo per ammirar le stelle

Il Gruppo Astrofili di Cinisello Balsamo (MI), organizza a Castione della Presolana serate di osservazione astronomica aperti a tutti (10 novembre, 8 dicembre, 5 gennaio ore 21).

Dal Santuario di Lantana si sale a piedi verso Predusolo, con pila e frontalino. Senza prenotazione, info al numero 0346.60039.

## Icone ortodosse al Museo di Gandino

Dal 16 novembre 2018 al 3 marzo 2019 il Museo dei Presepi di Gandino ospita un'importante esposizione dedicata alle icone ortodosse. "Iconae Marae" proporrà anche una serie di incontri a tema e incontri ecumenici di preghiera e riflessione. Il 3 marzo concerto di chiusura con il Coro di Russia Cristiana.





## Orobie Passe-Partout, cinque giornalieri in un solo skipass

In occasione della Fiera Alta Quota, PromoSerio insieme a Provincia di Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo e Visit Bergamo ha presentato l'offerta turistica dedicata alla neve. Su tutte, la novità di Orobie Passe-Partout: un unico skipass per sciare in libertà a Lizzola, Colere, Presolana, Monte Pora e Spiazzi di Gromo. «La sfida - ha sottolineato Maurizio Forchini, presidente di Promoserio - è quella di lavorare tutti nella stessa direzione, di confrontarsi continuamente e di cooperare nell'ottica di diventare una destinazione attrattiva ed emozionale sia nella stagione estiva sia in quella invernale». La novità di quest'anno (e idea fantastica per un graditissimo regalo di Natale) è quella di uno skipass... che si fa in cinque. Si tratta di un unico abbonamento che al costo di 160 euro offre cinque skipass giornalieri non consecutivi, utilizzabili nelle stazioni di Lizzola, Colere, Presolana, Monte Pora e Spiazzi di Gromo. Info su [www.valseriana.eu](http://www.valseriana.eu)

## Nuove ruote al Maglio di Ponte Nossa



L'antico Maglio Museo di Ponte Nossa dallo scorso luglio ha due nuove ruote. Un'azienda di Bienno (BS) ha installato la nuova ruota principale, del peso di otto quintali, necessaria per il martello del maglio. La seconda, in larice del diametro di 170 cm., è stata realizzata con abilità artigianale dai volontari locali, su progetti e dime originali Per informazioni 035.704388.

## Selvino, il paese delle zucche

Sabato 3 novembre, a partire dalle ore 14, Selvino dedica una giornata a tema a tutti i bambini. Dalle 14 alle 16, nella "foresta incantata" del Monte Purito sarà attivo il laboratorio di intaglio e decoro, con zucche, viaggio in seggiovia e merenda per tutti gli iscritti. Un concorso a premi decreterà i migliori elaborati, per tutti dolci succosi e tè magico. Prenotazione obbligatoria via mail a [info@selvinosport.it](mailto:info@selvinosport.it).

## Nuovo geolabio sulla vetta dell'Alben

Domenica 9 Settembre è stato inaugurato sulla vetta del Monte Alben (mt.2019) un nuovo geolabio, utile "rosa dei monti" incisa su piastra d'acciaio per identificare le montagne visibili tutto attorno. L'iniziativa ha ricordato il ventesimo di fondazione (2017) del CAI di Oneta Valle del Riso, presieduto da Franca Epis.

# i colori della valle



## Passaporto per l'Anello

Una nuova iniziativa per valorizzare i sentieri di montagna e l'accoglienza calda e cordiale dei nostri rifugi. Grazie alla stretta collaborazione fra Promoserio, CAI Club Alpino Italiano sezione di Bergamo e Vivi Ardesio è nato il "Passaporto del Sentiero delle Orobie Orientali ad anello". Si tratta di un progetto dedicato agli escursionisti che intendono scoprire le Orobie attraverso un percorso circolare, che conduce nei principali rifugi con partenza e arrivo ad Ardesio. Prima della partenza è possibile attivare il Passaporto nella sede di ViviArdesio in piazza Monte Grappa, collezionando poi il timbro in ciascun rifugio con data e ricordi. Una volta completate le tappe (Alpe Corte, Laghi Gemelli, Calvi, Brunone, Merelli al Coca, Ostello Curò, Albani, Medici ai Cassinelli - Rino Olmo) presso ViviArdesio sarà ritirabile la meritata pergamena di percorrenza. L'invito è anche di condividere attraverso i social la propria esperienza, utilizzando i tags **@valseriana @caibergamo** e **@viviardesio**.

## Mercatini di Castione, si parte il 17 novembre



Segnalati da Trivago fra i 20 mercatini più belli da visitare in Italia ed Europa, il 17 novembre tornano a Castione della Presolana i Mercatini di Natale, organizzati da Visit Presolana in collaborazione con il Comune. Sino al 16 dicembre, per cinque fine settimana, shopping di qualità, animazione per bambini, antichi mestieri e concerti faranno vivere una magica atmosfera.

## Le quattro stagioni del Conservatorio

Una serie di concerti fra settembre 2018 e gennaio 2019 per promuovere e valorizzare le attività del Conservatorio di Bergamo e il talento di giovani musicisti. "Le quattro stagioni del Conservatorio" propongono concerti a Scanzorosciate, Gorle, Alzano Lombardo, Nembro, Ranica, Pradalunga, Gorlago e Villa di Serio. Dettagli su **[www.valseriana.eu](http://www.valseriana.eu)**

## Capra Orobica in rassegna a Valgoglio

Domenica 25 novembre 2018 è in programma a Valgoglio la Rassegna della Capra Orobica. Un momento di genuina tradizione, utile per apprezzare saperi e sapori di una valle. Dopo la benedizione degli animali e la messa, pranzo in oratorio con prodotti tipici, musica e bancarelle di prodotti locali.

## La Val Seriana raccontata negli ideogrammi: Cascate del Serio star in Giappone

La bellezza della Valle Seriana non conosce confini, ma non capita tutti i giorni di leggere testi che esaltano le nostre montagne scritte con gli ideogrammi giapponesi. È accaduto nelle ultime settimane, grazie ad una articolata presentazione web sul sito dell'ENIT (l'Ente Nazionale Italiano del Turismo). Insieme ai tour nelle più frequentate città storico-artistiche italiane, i responsabili della sede Enit di Tokyo hanno infatti segnalato alcuni dei luoghi naturalistici e dei monumenti di maggior rilievo della Valle Seriana, che hanno conquistato (e conquisteranno) i turisti del Sol Levante. Un'intera scheda è dedicata alle aperture delle Cascate del Serio, complice la risonanza mediatica del film "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino, in lizza per gli Oscar, girato anche ai piedi delle Cascate. Una visibilità utile ad attrarre turisti stranieri, attenti più che mai alla qualità delle proposte.

## A Villa d'Ogna arrivano i Ragni di Lecco



I Ragni della Grignetta sono uno dei più prestigiosi gruppi alpinistici del panorama internazionale e hanno alle spalle una storia di oltre 70 anni. Sabato 13 ottobre alle 21 saranno protagonisti di "Montagne in Villa", una serata alpinistica al Cineteatro Forzenigo di Villa d'Ogna. Un'occasione per veri appassionati del mondo verticale dell'arrampicata. Domenica 14 ottobre in programma giochi di una volta e castagnata.

## Fino del Monte, splendono gli altari

Importante restauro nella parrocchiale di S.Andrea a Fino del Monte: dopo quasi due anni di lavoro sono tornati a splendere gli altari dell'Addolorata, di San Rocco e dei Misteri. L'intervento dello Studio Villa ha riguardato strutture lignee e marmoree, decori e tele pittoriche, fra cui la "Pietà" del Ceresa dell'altare dell'Addolorata. A fine novembre verrà presentato un opuscolo con i dettagli tecnici e artistici dell'intervento.

## Ardesio, il ghiacciaio a portata di mano

Il nevaio del Las, in alta Valle Seriana sul versante settentrionale del Monte Secco (Corna Gias in dialetto locale) potrebbe essere iscritto nel Guinness dei primati. Con i suoi 900 metri di quota è infatti il meno elevato d'Italia e si trova difronte alla contrada Albareti. Un tempo più esteso, quest'anno ha resistito all'estate, pronto ogni volta a stupire.



Home > オススメの旅 > セリオの滝を訪ねるルート

イタリアの旅: オススメの旅  
セリオの滝を訪ねるルート

高地に位置するクルゾーネの街

Credits - LinoOlimoStudio

映画「君の名前で僕を呼んで」の舞台となった自然豊かなベルガモ郊外。セリオの滝があるヴァル・セリアーナってどんなところ？  
できるなら主人公の2人が辿った行程を知りたい、と考えている方へ。  
現地観光局より、2人の行程を盛り込んだ、お勧めの旅程情報をいただきました。

いいね! 42 | シェア

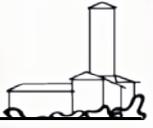
最新のオススメの旅

- イヴレア〜オリヴェッティの世界
- イタリア音楽の旅 Viaggio musicale
- セリオの滝を訪ねるルート
- 映画「君の名前で僕を呼んで」ロケ地情報 その3
- 映画「君の名前で僕を呼んで」ロケ地情報 その2
- 映画「君の名前で僕を呼んで」ロケ地情報 その1
- #田舎〜自然体験 in イタリア

≪3日目≫  
マズラーナ自然観測地点へ向けて軽イトレッキング。  
11:00からのセリオの滝放流を体験。(指定放流日あり・詳細はこちら)  
ピクニックランチを楽しむ、マズラーナ村へ戻る。  
\*ツアーは基本的に、放流日の開催。

12<sup>a</sup> EDIZIONE



GROMO -BG-  
Castello Ginami 

Per far visita a Babbo Natale  
non serve prenotazione.

Dalle 14,00 alle 18,00  
Ingresso unico Euro 8,00

NOVEMBRE  
17 - 18 - 24 - 25

DICEMBRE  
1 - 2 - 8 - 9 - 15 - 16  
22 - 23 - 24 - 26

[lacasabergamascadibabbonatale.it](http://lacasabergamascadibabbonatale.it)



# VAL

SERIANA & SCALVE MAGAZINE

18  
AUTUNNO  
2018

## 12 Fra i castagni del Misma

Non solo frutti, quando ricci e castagni disegnano il paesaggio / **di Paolo Aresi**

## 16 Il Moscato della Regina

Le Terre del Vescovado regalano la DOCG più piccola d'Italia, con cui brindano anche i reali d'Inghilterra / **di Luca Della Maddalena**

## 21 Valzurio, la Valle Azzurra

I colori e il calore di una valle: un luogo da scoprire abbracciato dai monti / **di Angelo Corna**

## 26 L'energia di una Valle

Scame fra tecnologia e innovazione: radici locali e sguardo sul mondo / **di Andrea Rossetti**

## 30 Olera, piccolo mondo antico

Alle porte della Valle Seriana il borgo medievale che diede i natali al mistico Fra Tommaso / **di Orietta Pinessi**

## 36 A teatro... a casa del Duca

Al Fratellanza di Casnigo non solo teatro nella casa che fu di Pichetù Prim. Quando la cultura ha un respiro sociale / **di Giambattista Gherardi**

## 40 La Fenice dell'altopiano

Sara Dossena da Clusone a New York: quando la corsa è passione e sacrificio / **di Giambattista Gherardi**

## 44 Per non dimenticare

Un'escursione al Pian del Gleno, dove dominano i ruderi della diga maledetta. Panorami mozzafiato e un Archivio della Memoria / **di Giambattista Gherardi**

## 49 ValSeriana il futuro è adesso

Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'Università di Bergamo: "serve formazione per guardare lontano" / **di Ettore Ongis**

**Direttore Responsabile:** Ettore Ongis - direttoreval@valseriana.eu

**Redazione:** Paolo Aresi, Andrea Rossetti, Orietta Pinessi, Serena Bonetti, Alessandra Visini e Martina Biffi.

**Foto di:** Angelo Corna, Archivio CAI Bergamo, Lino Olmo, Valerio Rota Nodari, Patrizia Filisetti, Sarah Morstabilini, Lorenzo Bonazzi, Pierino Bigoni, Paolo Aresi, Archivio Pro Loco Vilminore di Scalve, Carlo Piccinelli, Archivio PromoSerio, Mirco Bonacorsi, MyValley.it, Valseriana News, Laura Pietra, Roman Ceroni, Archivio Maglio Museo di Ponte Nossa, ragnilecco.com, Archivio Terre del Vescovado, Archivio Scame Parre S.p.A., saradossena.it, Maurizio Brassini e Emanuele Musitelli.

**In copertina:** Tappeto di ricci nei castagneti del Misma - foto di Angelo Corna.

Baita in località Colle Palazzo nel comune di Oltressenda Alta.

Iniziativa realizzata nell'ambito del bando Wonderfood & Wine di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la promozione di Sapore in Lombardia.



**Primosegno Edizioni S.r.l.**  
Via Teodoro Frizzoni, 22 - 24121 Bergamo

**Ente proprietario**  
PromoSerio - www.valseriana.eu  
Tel. 035.704063

**Progetto grafico e impaginazione**  
Emanuele Simone - linoalmostudio.it

**Segreteria**  
infopoint@valseriana.eu

**Stampa**  
Dieffea - Fiorano al Serio (BG)

© COPYRIGHT VALSERIANA E SCALVE MAGAZINE: TESTI ED IMMAGINI DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON POSSONO ESSERE RIPRODOTTI CON MEZZI GRAFICI, MECCANICI, ELETTRONICI O DIGITALI SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'EDITORE. OGNI VIOLAZIONE SARÀ PERSEGUITA A NORMA DI LEGGE. VALSERIANA E SCALVE MAGAZINE, PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE REGISTRAZIONE: N.15 ANNO 2014 DEL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI BERGAMO

Crediti fotografici: Per le immagini senza crediti, Primosegno Edizioni S.r.l. ha cercato di rintracciare i titolari dei diritti fotografici, senza riuscire a reperirli. Ovviamente è a disposizione per l'assolvimento di quanto occorre nei loro confronti.

la **copertina**



# fra i castagni del **Misma**

Non solo frutti, quando ricci e castagni  
disegnano il paesaggio

*di Paolo Aresi*



**È** il mondo delle castagne, ed è bello andarci in questi giorni di autunno quando i frutti sono maturi e i ricci che li proteggono cadono dagli alberi. È bello andarci in questi giorni perché i nostri castagni stanno rinascendo dopo un lungo periodo di malattia, dopo anni in cui si temette per la loro sopravvivenza e ci si era avviati a pensare alle nostre colline ormai prive di questo albero prezioso, che nelle zone prealpine ha trovato per secoli un habitat ideale.

Lo racconta anche Hermann Hesse quando in “Narciso e Boccadoro” spiega che questo albero

è amico di climi più miti di quelli che si registravano nella fredda Germania.

Il mondo delle castagne si apre sopra Pradalunga, accanto al fiume Serio, salendo verso il Monte Misma; si trovano in questa zona castagneti ampi, che ancora conservano alberi secolari, negli ultimi anni consegnati a nuova vita. Si può raggiungere Pradalunga da Bergamo con il tram della Val Seriana, oppure in auto usando l’asse interurbano, o ancora in bicicletta approfittando della pista ciclabile della valle. Un percorso suggestivo è quello che parte dalla frazio-

ne Cornale (382 metri di quota) dove si può imboccare il sentiero 539. Si parcheggia l’auto in una di queste vie e si prende la via Fara fino a quando troviamo una strada sterrata sulla destra, a fondo chiuso. Ci sono dei cartelli con i tempi di cammino, per la cima del Misma si parla di 2 ore e 45 minuti, ma ci si può arrivare comodamente in due ore e un quarto. La stradina diventa presto una scalinata che porta alla seconda chiesa di Cornale; quindi il percorso diviene una strada cementata dove si svolta a sinistra e si procede tra alcune ville; il sentiero si impenna e supera duecento metri di disli-



vello fino ad arrivare a un pascolo, dove si presenta una biforcazione; noi teniamo la destra e arriviamo a un altro percorso cementato che oltrepassiamo seguendo la traccia del sentiero 539; si viaggia ora in mezzo ai castagni e alle betulle, con tratti impervi e altri tranquilli; arriviamo ai 699 metri della località La Forca dove si trova un piccolo capanno per la caccia; ora camminiamo tra betulle e castagni per una ventina di minuti fino al Prato, tra prati e bosco, un castagneto dove è possibile osservare anche castagni secolari. Ci sono alberi il cui diametro arriva quasi a un metro e mezzo; per la precisione, il castagno più grande arriva a 168,8 centimetri di diametro del tronco (a un metro e trenta centimetri di altezza) mentre la chioma nel suo punto più ampio tocca gli undici metri e il tronco arriva a cinque metri e trenta centimetri. Ci sono castagni la cui chioma arriva anche al diametro di dodici metri!

È un piccolo paradiso degli alberi che gli alpini di Pradalunga curano con amore, come se fosse il loro giardino. Alberi che sono

stati rigenerati dopo la lotta contro le malattie che li affliggevano, a cominciare dal cancro corticale del castagno (che negli ultimi anni ha perso la sua virulenza) e dalla presenza del cinipide (o vespa cinese), sconfitto grazie a un insetto antagonista, il *Torymus*.

Il piccolo paradiso dei castagni è qui, sopra Cornale, nella zona del Pradolto, alla Baita Pradolina dove, nei giorni festivi, i volontari del Gaf (Gruppo alpinisti Forcella di Pradalunga) curano un servizio ristoro e dove è possibile gustare piatti prelibati. La Forca si trova a 699 metri di quota, qui alla Baita Pradolina superiamo di poco gli 800 metri; ci si trova in un paesaggio fatato, che a qualcuno farà tornare alla mente i prati e boschi del paese degli Hobbit, e con loro le pagine di Tolkien, del Signore degli Anelli. In questi giorni, il tappeto del bosco è intessuto di foglie dorate, allungate, dai bordi seghettati, e dai ricci dischiusi e da frutti marroni e lucidi. Le foglie sulle piante giocano fra i toni del giallo e del verde.

È un paesaggio misto, di bosco

Ci sono alberi il cui diametro arriva quasi a un metro e mezzo; per la precisione, il castagno più grande arriva a 168,8 centimetri di diametro del tronco...

rado e di prato, dalle forme curvilinee, di una particolare dolcezza. Anche in queste zone il castagno ha ripreso vita in questi ultimi anni e sta tornando a costituire una ricchezza. Esiste un'associazione di castanicoltori del Misma che per tutto il mese di ottobre organizzano tra Albino, Pradalunga, Gaverina, Baita Pradolina e Santuario della Forcella una serie di interessanti iniziative.

Al Pradolto e alla Baita Pradolina è possibile arrivare anche dal Santuario della Madonna della Neve (dove si trova anche un ristorante) che viene raggiunto dall'abitato di Pradalunga attraverso una carrozzabile che procede a tornanti. Il

santuario si trova circa a seicento metri di quota, alla Forcella; venne costruito nel Seicento, per un voto fatto dai cittadini di Pradalunga in occasione della peste manzoniana, quella del 1630; la Forcella era un punto di snodo importante per una Via Mercatorum di epoca medievale. È possibile arrivare in questo luogo anche in auto: la si può lasciare nell'ampio parcheggio e quindi imboccare il sentiero. Per la verità, la stradina poi prosegue, parallela al sentiero e, sugli ottocentocinquanta metri di quota, vicino alle cave delle pietre coti, piega a destra arrivando di nuovo al Pradolt. Da qui si può decidere di salire fino alla cima del Monte Misma, senza difficoltà. Qui ai Prati Altici sono diverse baite e capanni; il sentiero si unisce a una strada carrozzabile per qualche centinaio di metri, fino a una biforcazione con un cartello che indica "Le Vie del Misma"; noi teniamo la destra seguendo sempre il 539; tutti e due i sentieri vanno in cima al monte, ma il primo è in forte pendenza mentre il 539 procede in maniera più tranquilla; dopo un tratto pianeggiante bisogna piegare a sinistra, si sale con alcuni tornanti; poi altro bivio: se si va a sinistra si sceglie un sentiero più ripido, andando dritti si opta per quello più pianeggiante. In un quarto d'ora saremo comunque alla croce di ferro del Monte Misma, a 1160 metri di quota, dopo un paio di ore di cammino: verremo ripagati da un panorama mozzafiato sulle Orobie. ■



### 🇬🇧 *The chestnuts of Pradalunga*

*It's a paradise, the chestnut forest which opens out on Pradalunga, beside the the Serio River, climbing up towards Monte Misma. The autumn atmosphere, when the fruits are finally mature, and the ground is full of fallen chestnuts, is stunning! Our chestnuts are flourishing again after a long time of disease when people feared for their survival. The area has plenty of large chestnut forests safeguarding centuries-old trees, whose diameter reaches almost one and half metres and the tree canopies even twelve metres of diameter! An enchanted world, that recalls the magical lands and woods of the Hobbit landscape.*



# Il Moscato della Regina

Le Terre del Vescovado regalano la DOCG più piccola d'Italia, con cui brindano anche i reali d'Inghilterra

di Luca Della Maddalena

**I**l Moscato di Scanzo rappresenta un'unicità nel panorama enologico italiano. Non solo per la sua storia e le sue caratteristiche sorprendenti al gusto e all'olfatto, ma anche perché si tratta di uno dei rari vini rossi passiti dolci prodotti al mondo. Una vera perla della produzione enologica bergamasca e in particolare di

quella porzione di territorio che prende il nome di Terre del Vescovado.

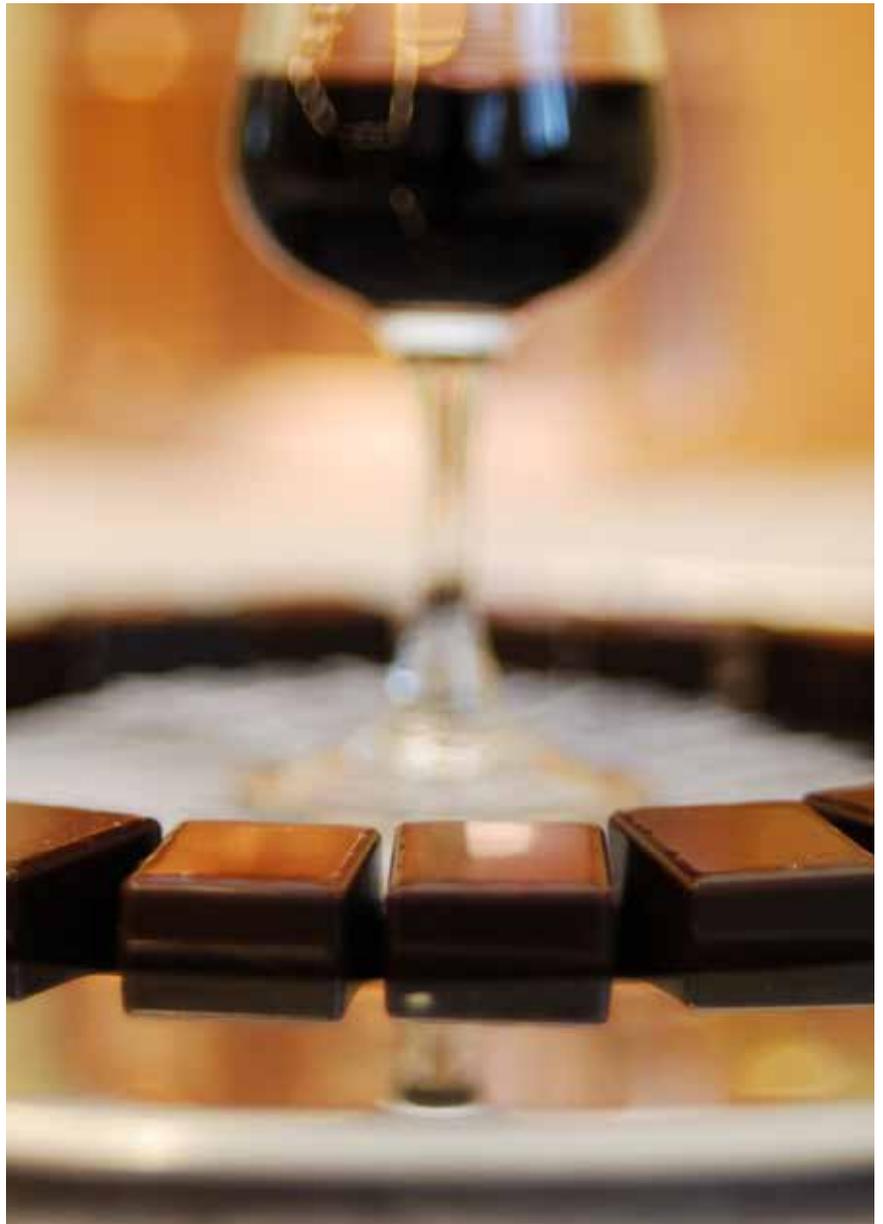
Un luogo incantevole all'imbocco della Val Seriana, conosciuto per i vigneti, la gran verità di prodotti tipici tradizionali, il paesaggio rigoglioso e i dolci declivi che ricordano, da certe prospettive, le colline della Toscana.



Il legame con il territorio è talmente stretto che il nome del luogo è passato con il tempo a indicare anche la varietà di uva, che è appunto una specie autoctona del più diffuso vitigno moscato.

Una bellezza conosciuta da sempre, tanto che storicamente era qui che il Vescovo passava l'estate. In questa terra nasce da sempre questo vino, l'unico sul territorio provinciale che vanta la denominazione di origine garantita (DOCG) e prodotto dalla lavorazione di un antico vitigno coltivato quasi esclusivamente sulle colline di Scanzorosciate. Solo 31 ettari coltivati ammessi dal disciplinare: un'area talmente ristretta che ha dato a questa etichetta un'altro primato, quello di DOCG più piccola d'Italia.

Il legame con il territorio è talmente stretto che il nome del luogo è passato con il tempo a indicare anche la varietà di uva, che è appunto una specie autoctona del più diffuso vitigno moscato. Un fatto che può essere spiegato solo indagando la sua storia antichissima: sembra che la sua coltivazione sia stata diffusa dai romani che lo ereditarono da una popolazione di Celti. Questo racconta la leggenda, perché la prima notizia attestata della sua esistenza è "solo" del 1350. Quello che non si può mettere in discussione è che la sua fortuna esplose nel Settecento quando Giacomo Quarenghi, architetto e artista bergamasco di grande fama, lo donò alla zarina di Russia. Da allora acquistò notorietà diventando famoso in tutta Europa e ancora oggi la famiglia reale non fa mai mancare nelle cantine di Buckingham Palace questo passito.





Inizialmente, a tutelare questa rarità enologica esisteva solo un'associazione dei produttori e in seguito, quando fu concesso il riconoscimento DOC nel 1993, nacque il Consorzio. All'epoca però il marchio era ancora legato alla dicitura Valcalepio DOC, di cui il Moscato rappresentava solo una sottozona, cioè una parte minore con particolari caratteristiche all'interno della produzione. L'obiettivo fu raggiunto nel 2009 quando divenne DOCG, prima e

unica a Bergamo e quinta della Lombardia e la più piccola d'Italia. I dati del lavoro dei consorziati sono positivi: la produzione annua è di circa 60 mila bottiglie di cui il 20% destinate al mercato estero, per un giro d'affari che supera il milione di euro.

Ma come si ottiene questa rarità? L'uva coltivata appartiene alla numerosa famiglia dei moscati e i vitigni di questo gruppo sono accomunati dal fatto di essere

aromatici, cioè portano con sé un inconfondibile bagaglio di profumi che si ritrovano poi nel vino. Prima di torchiare le uve, queste vengono sottoposte a un periodo di appassimento naturale: questo processo serve da un lato ad aumentare gli zuccheri negli acini, dall'altro a iniziare una trasformazione di alcuni composti che daranno al vino la sua tipicità. La vendemmia è tardiva, cioè rimandata ad ottobre per permettere un primo processo di appassimen-

## Wonderfood & Wine, quando l'unione fa l'eccellenza

Nell'ambito del bando "Wonderfood & Wine" di Regione Lombardia è nato e cresciuto negli ultimi mesi il progetto "Tra calici e sapori, alla scoperta di Val Seriana, Terre del Vescovado e Val Cavallina", che vede Promoserio quale capofila.

«Tre territori si sono uniti - spiega il presidente Maurizio Forchini - per promuovere una fruizione enogastronomica esperienziale innovativa, basata sul coinvolgimento diretto degli operatori del territorio, per promuovere le tipicità locali, tra cultura e storia attraverso contest culinari con testimonial, show cooking, tour con blogger e giornalisti, video clip. Experience di visita alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche e visite ai produttori, menu tematici proposti dai ristoratori locali con l'utilizzo di prodotti a km zero».

Fra gli eventi di eccezione del progetto le performances del simpaticissimo Andrea Mainardi, protagonista a *La Prova del Cuoco* su Rai Uno e chef affermato con il suo locale "Cucina Officina" a Brescia, animatore di show cooking e sfide culinarie. Sabato 4 agosto è stato protagonista a Parre in occasione della "Sagra dei Capù" tenutasi al Paladonbosco, dove ha realizzato un nuovo piatto denominato *Teedei e la Bernia* (tagliatelle con carne di pecora) mentre sabato 8 settembre al teatro di Rosciate ha dominato la scena in occasione della Festa del Moscato e dei sapori scanzesi. Andrea Mainardi sarà fra l'altro fra i protagonisti del Grande Fratello Vip 2018. Capofila del progetto è, come detto, Promoserio, agenzia di sviluppo per la pro-

mozione turistica della ValSeriana e della Val di Scalve, affiancata da Consorzio Tutela Moscato di Scanzo, Associazione Strada del Moscato di Scanzo e sapori Scanzesi, Consorzio Orobico Albergatori Operatori Turistici Presolana Holidays, Pro Loco Ardesio e Pro Loco Parre.

Il progetto è complesso ed articolato e prevede per il 94 per cento azioni di comunicazione. Nella creazione dei contenuti sono previsti l'ideazione di un box con una ricetta tipica, corredato da prodotti a km 0, manuale e video descrittivo della ricetta con storytelling legato alla ricetta del territorio e ai suoi prodotti; ideazione di Packet Lunch del territorio, con posate, tovaglioli e bicchiere con logo, da proporre ai turisti presso le strutture ricettive; ide-

azione e stampa di tovaglette a tema da distribuire su tutti i rifugi di montagna della Lombardia; coinvolgimento dei ristoratori per la creazione e la stampa di menù con prodotti del territorio a km zero.

«L'innovazione del progetto - aggiunge il presidente Forchini - sta nel mettere in rete oltre 300 soggetti composti da aziende produttrici, strutture turistiche e associazioni per creare in modo sinergico una promozione coordinata e diffusa su tutto il territorio che parte dalle Terre del Vescovado, in prima periferia della città di Bergamo, attraversa la Val Cavallina e a seguire tutta la Val Seriana sino a raggiungere le realtà montane». **Tutte le iniziative vengono promosse attraverso il sito [www.valseriana.eu](http://www.valseriana.eu)**





to sulla pianta. Il raccolto è poi lasciato ad appassire in locali a temperatura controllata per un periodo che varia dai 20 a 50 giorni. Avvenuta la torchiatura e la fermentazione del mosto, il vino invecchia solo in contenitori di acciaio per almeno 24 mesi.

Per le sue caratteristiche è un vino eccezionale, da gustare con lentezza, cercandone tutte le sfumature. Il terreno e il vitigno riescono a dare - opportunamente combinati - un vino sorprendente: profumatissimo e speziato con sapori di frutti rossi, rosa canina, ma anche liquirizia e cannella. È chiaro che si sta parlando di un vino da meditazione, da gustare, assaporare e pensare in purezza,

magari durante una sera invernale davanti al un camino, ma certo il vino non disprezza i giusti abbinamenti. Provate a degustarlo accompagnato da una fetta di formaggio molto stagionato.

Il Bitto è un ottimo prodotto locale che ha le giuste caratteristiche per esaltare l'abbinamento. Oppure lasciatevi tentare dalla classica accoppiata passito-erborinato: un cucchiaino di cremoso Gorgonzola dolce è l'ideale ma una fetta del locale Strachitunt è perfetta! ■

### 🇬🇧 *The Moscato of Scanzo*

*The Moscato of Scanzo is one of the rare red raisin sweet wine in the world. It is produced in a*

*wonderful place at the entrance to the Val Seriana, the Terre del Vescovado, whose slopes recall the hills of Tuscany. This wine, with its 31 cultivated hectares only, is the smallest DOCG in Italy. The legend says its cultivation was spread by the Romans, who inherited it from a Celtic population. But its impressive prosperity began in the 18th century when Giacomo Quarenghi, a renowned architect from Bergamo, gave it to the Tsarina of Russia. Ever since, it became popular all over Europe. Even the British Royal Family makes sure that in Buckingham Palace winery it is never missing. This excellent raisin wine must be enjoyed slowly, maybe during a winter night in front of your fireplace.*

**borghi e natura**



# Valzurio la Valle Azzurra

I colori e il calore di una valle:  
un luogo da scoprire abbracciato dai monti

*di Angelo Corna*



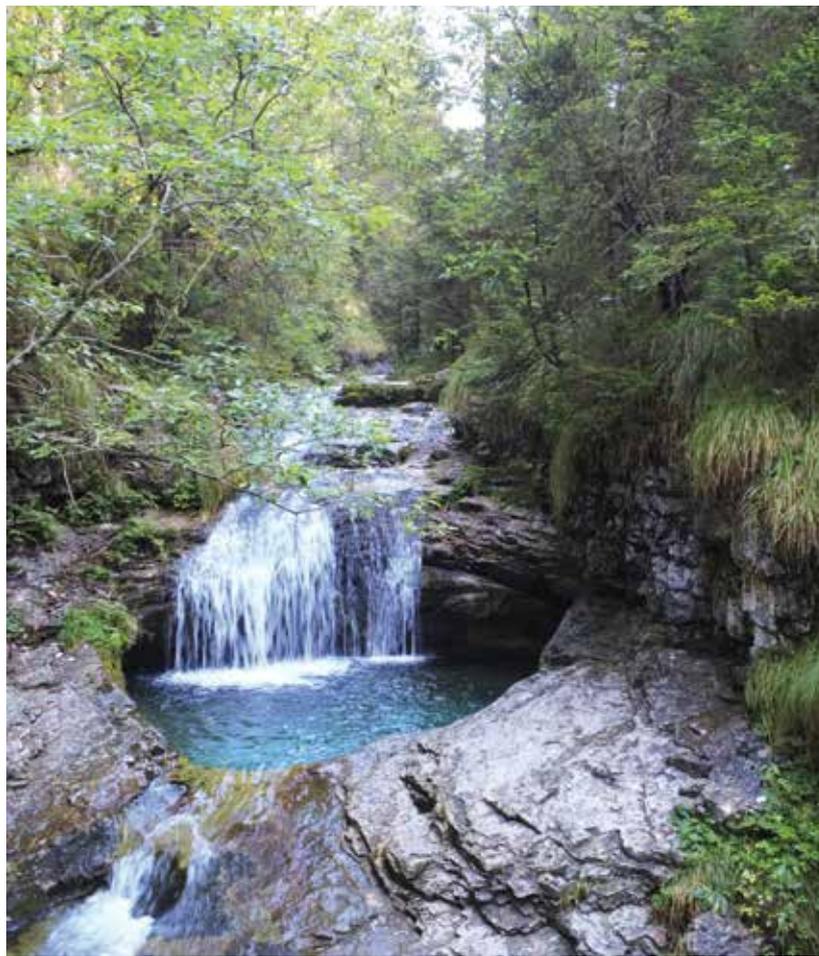
**I**l fascino delle nostre montagne non sono solo le alte vette che sfiorano i 3000 metri di quota. Molto spesso dimentichiamo le valli limitrofe, magari poste in disparte o poco accessibili, o semplicemente meno conosciute e blasonate. È proprio il caso della Valzurio, valle limitrofa e sussidiaria della Val Seriana, che deve il suo nome all'azzurro che predomina e la distingue durante la stagione estiva. Posta in un maestoso anfiteatro naturale viene abbracciata dai vicini monti Timogno, Ferrante e Ferrantino, fino ad arrivare alla Regina delle Orobie: la Presolana.

Raggiungo il paesino di Valzurio dopo un paio di chilometri di tornanti, lungo una piccola ma tortuosa strada asfaltata che risale la valle. Il piccolo borgo, che oggi conta 17 abitanti, aveva raggiunto le 100 anime nei primi del '900.

Oggi la principale fonte di reddito è il turismo, non visto come fenomeno di massa, ma come risorsa che permetta di garantire il pieno rispetto dei borghi e della natura, legati alla bellezza di questo territorio. Il piccolo nucleo non ha mutato la propria struttura, rimanendo fedele alla propria storia ed alle proprie tradizioni.

È il mattino presto di una bella giornata senza nuvole, ma, complice l'aria frizzante di fine settembre, da alcuni comignoli sale un rivolo di fumo. Parcheggio di fronte alla Baita Valle Azzurra, ancora chiusa e punto di partenza del giro ad anello che mi sono prefissato. Caricato lo zaino mi avvio in direzione del sentiero, che vede il suo via in prossimità della Chiesa di Santa Margherita, uno tra gli edifici più vecchi e storici della zona. Mi fermo per scattare qualche foto e un signore sulla ses-

santina mi si avvicina, probabilmente incuriosito. Ci presentiamo e scopro che si chiama Angelo, come me. Spiego il motivo della mia visita e Angelo mi racconta di questa piccola chiesetta, datata 1500. «La Chiesa è storica, parte della vita del paese. Infatti è collocata all'ingresso di Valzurio, quasi un benvenuto per chi arriva nella Valle Azzurra. Nel luglio del 1944 fu teatro, come tutto il borgo, delle rappresaglie nazi-fasciste. Il nostro piccolo paese nascondeva quasi 50 partigiani, che furono prontamente avvisati dalle sentinelle all'arrivo delle milizie nemiche. Riuscirono a rifugiarsi sulle alture di Colle Palazzo e mettersi in salvo, ma la piccola Valzurio venne saccheggiata e poi data alle fiamme, e i suoi civili e il suo parroco depredati e maltrattati. Solo la Chiesa non è stata toccata.» Nella cappella vi sono le statue di Santa Margherita e di Sant'Anto-



In questi giorni di fine settembre l'azzurro del cielo si confonde in tinte arancioni e gialle, dipingendo con maestria albe e tramonti che difficilmente si possono dimenticare.

nio da Padova, mentre sulla volta della navata c'è il dipinto dell'Annunciazione della Vergine. Sopra il portale di ingresso è installato l'organo fabbricato dai Perolini di Villa d'Ogna nel 1839.

Lasciata la Chiesa di Santa Margherita e la sua storia, m'incammino sul largo sentiero che sale a Colle Palazzo, prima tap-

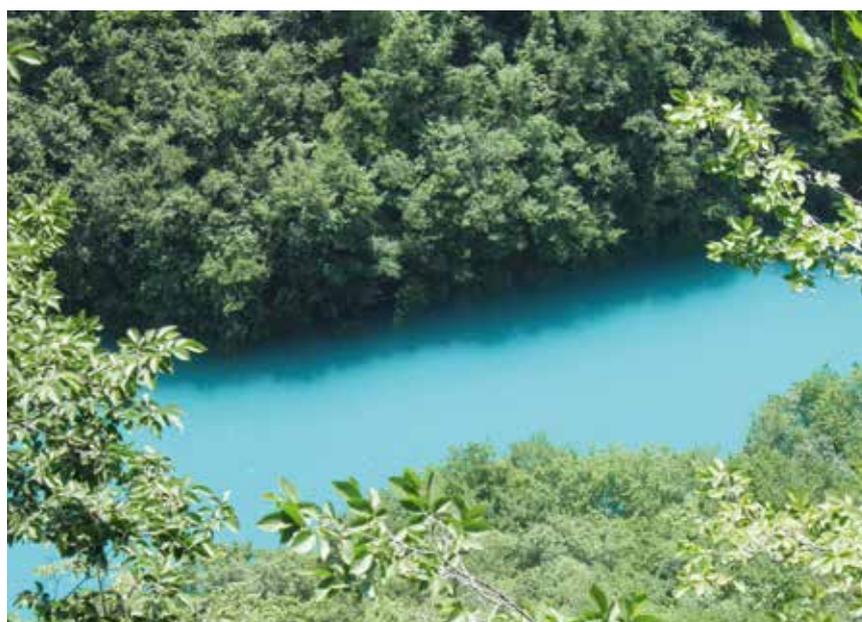
pa di questo giro ad anello alla scoperta della Valzurio. La carareccia prosegue con pendenza costante compiendo alcuni tornanti fino ad entrare nel bosco di pini e faggi, tra i profumi tipici dell'autunno e i primi funghi che fanno capolino ai bordi del sentiero. Ignorando le deviazioni seguo la sterrata principale, che alternandosi tra i tornanti continua a salire, mostrando in alcuni tratti scorci sulla valle sottostante. A rendere ancora più bello e suggestivo il percorso sono le caratteristiche baite, tutte ristrutturate e collocate singolarmente o in piccoli gruppi nei punti più panoramici e assolati. Raggiungo la località conosciuta come Dosso di Nasolino e il panorama si apre sull'abitato di Valzurio, mostrando i primi timidi colori autunnali.

Dopo poco meno di un'ora dalla mia partenza raggiungo un

secondo piccolo borgo, posto a 1267 metri e una delle località più belle della valle: Colle Palazzo. Sui muri delle cascine, alcune datate 1500, si possono ammirare affreschi e icone, segni di una devozione che continua nei secoli. Questo borgo di antiche case e stalle, poste in posizione panoramica, fa da spartiacque tra il versante sud della Valle Azzurra e quello nord di Ardesio, spaziando su un'estesa prateria che durante la stagione estiva è verde e assolata. In questi giorni di fine settembre l'azzurro del cielo si confonde in tinte arancioni e gialle, dipingendo con maestria albe e tramonti. In un'epoca antica questo luogo era zona di commercio e mercato, famoso per il bestiame, la lana e i latticini e attirava genti dall'Alta Val Seriana, dalla Val di Scalve e dalla Valtellina. Una pausa in questo angolo di Paradiso è d'obbligo.

Recuperate le energie continuo lungo il mio percorso, sempre largo e ben visibile, costeggiando il piccolo nucleo di Grumelli (m.1415). Il panorama cambia di nuovo e appaiono i monti Benfit e Timogno, famosi durante la stagione invernale per lo sci alpinismo, mentre davanti a me spiccano i monti Ferrante e Ferrantino. La larga carrareccia si addentra nel bosco e un cartello con indicazione “Baite di Moschèl” mi invita a piegare a sinistra, lungo il sentiero CAI 311. Il bosco si fa sempre più fitto e anche la luce del sole fatica a fare capolino tra i pini e i faggi, ricoperti di muschio e funghi. Continuo per quasi un’ora in falsopiano. Il tempo sembra che si sia fermato e il silenzio è rotto solo dal cinguettare degli uccelli e dal rumore degli scarponi sul terreno che un passo dopo l’altro, ci introducono in questo tratto di bosco quasi magico.

Il sentiero torna carrareccia, riportandomi ai miei pensieri e alla destinazione finale. Un segnavia mi invita a piegare a destra per le “Baite di Moschèl”, a sinistra per le “Baite di Remescler”, antichi alpeggi vecchi quanto la valle e ancora oggi meta di greggi e pastori, che fino a tarda stagione fanno di questi luoghi la loro casa. Raggiungo le baite allungando un poco il mio percorso e scoprendo così un nuovo panorama, proprio sulla Regina delle Orobie. Io mi fermo qua, ai confini della Valzurio, ma il sentiero principale continua in direzione della Presolana e del Rifugio Albani, raggiungibili con altre tre ore di cammino. Accenno un saluto ai pastori, indaffarati nella preparazione del formaggio che ancora oggi è fonte di sostegno per questa valle e ritorno sui miei passi, scendendo in direzione delle antiche “Baite di Moschèl”. Sei casolari, adagiati in un anfiteatro naturale di prati e boschi, formano il nucleo principale di quello che un tempo era il luogo di cernita della barite. Il prezioso minerale veniva estratto dalle miniere presenti sul monte Ferrante e sulla Presolana, per venire poi



raccolto e selezionato presso le baite stesse. Alle loro spalle scorre il torrente Ogna, che nasce dal pizzo della Presolana e trova la sua vita da una sorgente chiamata "Occhio dell'Ogna". Scorre per 12 km lungo la Valzurio e nella località di Moschel scava delle splendide forre, frutto dell'erosione dell'acqua in centinaia di anni. Queste pozze sono conosciute come "Marmitte dei Giganti" e regalano al fiume lo splendido colore azzurro che dà il nome a questa valle. Un sentiero, marchiato dal segnavia CAI 311, invita gli escursionisti a proseguire per il rifugio Rino Olmo (m.1819) in circa due ore di cammino.

Possiamo chiudere il tracciato ad anello seguendo la larga carraireccia segnalata (percorribile in jeep previo permesso) transitando nuovamente presso le baite, scoprendo sul percorso la "Sorgente del Freddo", antico freezer naturale posto all'imbocco di una sorgente d'aria gelida proveniente dal sottosuolo. I contadini, già centinaia di anni fa, sfruttarono questo fenomeno creando un apposito casello destinato alla conservazione di latte e formaggi. La discesa mi porta infine alla contrada Spinelli (m.950, un'ora da Moschël), e successivamente alla Baita Valle Azzurra, punto di partenza dell'escursione.

Ad accogliermi nella bella struttura, di recente realizzazione, trovo Anna Marchesi, proprietaria della Baita. «Ho iniziato questo progetto sei anni fa, trasferendomi dalla città per inseguire un sogno che nasce dall'amore per la mia valle... Noi offriamo ai nostri clienti i prodotti tipici della Valzurio, indicando poi dove poterli acquistare. È un piccolo sostegno anche per le persone che ancora lavorano e credono in queste terre. Spero che con il passare del tempo la montagna diventi più fruibile. Paesi come

il Trentino hanno sviluppato il turismo locale grazie alla loro bellezza e ai loro prodotti, valorizzando i luoghi stessi. Dovremo fare altrettanto anche con le valli bergamasche, creando reti di collegamento più ampie tra rifugi e strutture, ma anche ampliando la rete di sentieri che le unisce con percorsi dedicati alle mountain bike e alle e-bike, ormai sempre più presenti in montagna.»

Il percorso ad anello può arrivare a toccare le quattro ore, a cui vanno sommati 16 chilometri e 800 metri di dislivello positivo. Le Baite di Moschël e le Marmitte dei Giganti possono essere raggiunte anche con partenza dalla frazione di Spinelli, riducendo l'escursione a una sola ora di cammino.

E se non siamo ancora stanchi, in fondo alla vallata, percorrendo la strada Nasolino-Valzurio, vale la pena fermarsi per ammirare i "Lagheti Azzuri", ultima perla orobica di questa fantastico (e a volte dimenticato) angolo di Val Seriana... ■

### 🇬🇧 Valzurio, the Azzurra Valley

*It is a valley adjacent to the Val Seriana, which gets its name from the light blue nuances predominating the landscape during the summer season. Located in a majestic natural amphitheatre, the valley is embraced by Timogno, Ferrante and Ferrantino mountains, and it goes up to the Queen of the Orobie: the Presolana.*

*Today, Valzurio is a small village with 17 inhabitants, very faithful to its history and its traditions. In July 1944 it was the scene of the Nazi-Fascists retaliations, as it gave protection to almost fifty partisans. It was plundered and then burned. The whole valley can be crossed with a circular route among pines and beeches woods and traditional mountain huts, up to the ancient pastures, still representing the destination of shepherds and flocks. In the village of Moschel, the passage of the river Ogna, which flows along the valley, has given life to fascinating gorges known as "Marmitte dei giganti".*





# l'energia di una Valle

Scame fra tecnologia e innovazione:  
radici locali e sguardo sul mondo

di *Andrea Rossetti*

**R**innovare e innovare. Saper crescere, aprirsi al mondo. Cadere e rialzarsi con tenacia, ma soprattutto con una visione. Chi vive in Val Seriana lo ha sempre fatto. Lo ha dovuto fare, perché stare lassù, tra le montagne e un fiume che taglia in due la terra, mica è semplice. Eppure questa valle, che alterna pendii scoscesi a verdi piane, è come se avesse una forza tutta sua, un Dna specifico. Bergamasco, sì, ma ancor più testardo, ancor più grintoso. Non stupisce scoprire, dunque, che la storia di una delle aziende più rappresentative di questa terra, cioè la Scame, sia un po' il riflesso di tutti questi elementi. E incarni appieno lo spirito con cui la gente della Val Seriana ha sempre inteso il lavoro e l'imprenditoria.

Stefano Scainelli (foto) ha 55 anni, è un in-

tegnere ed è l'amministratore delegato della Scainelli Materiale Elettrico, l'azienda che (segno del destino) il padre Giovanni - morto nel luglio 2017 a 91 anni - fondò lo stesso anno della sua nascita, il 1963. Naturalmente a Parre, il suo paese, il suo centro di gravità esistenziale. Oggi la Scame è un'azienda seriana, italiana, ma che guarda al mondo: è presente in ottanta Paesi per esportazioni, ha filiali in sedici Stati e vanta circa ottocento dipendenti complessivi, di cui quasi 280 nella sola capogruppo. «Sì, non siamo una Pmi. Ma non siamo nemmeno una vera e propria multinazionale - spiega Stefano Scainelli, che dal 2006 è ad del gruppo -. Ed è un problema, perché così faticiamo a partecipare sia ai bandi per le une che a quelli per le altre». Il "problema", però, non sembra riflettersi sui risultati dell'azienda, che ha chiuso il 2017 con un fatturato consolidato che ha



superato i cento milioni e che, di anno in anno, continua il suo percorso di crescita in un settore non certo semplice.

«L'azienda la frequento sin da quando avevo i pantaloncini corti. A 14 anni mi facevano andare in attrezzeria. Ricordo ancora che una volta mi dimenticai la chiave del tornio nel mandrino. Quando lo avviarono, la chiave volò pericolosamente via. Il capofficina, anche se ero il figlio del padrone, non so quante me ne disse...». Scainelli sorride mentre ricorda i primi passi nell'azienda di papà, oggi diventata la sua azienda. Che da Parre non si è mai mossa. «Qualcuno pensa che grandi attività con una forte presenza nel mondo debbano avere sedi in chissà quali posti. Non certo a Parre, lasciano intendere. Ma il segreto sta nelle idee, mica in dove è la sede». E stupisce un po', quindi, scoprire che suo padre Giovanni, in realtà, le idee chiare in quell'ormai lontano 1963 non è che ce le avesse poi tanto: «Più che altro, papà aveva

voglia di fare. Aveva uno spirito imprenditoriale innato e si sentiva soffocare dove lavorava prima, cioè un'azienda della Val del Riso del settore chimico-minerario. La cosa che lo convinse a lasciarla fu il fatto che, sebbene fosse un caporeparto, i suoi consigli su come migliorare il lavoro non venissero ascoltati dai superiori. E così si dimise. Tentarono di trattenerlo, ma ormai aveva deciso». Da buon seriano, Giovanni Scainelli voleva rinnovarsi. «Ricordava spesso quel momento. Diceva che passò un sacco di tempo con la lettera di dimissioni in mano, indeciso se imbucarla o meno e chiedendosi: "La metto o non la metto?"».

Rinnovarsi, ma soprattutto innovare. Sì, ma come? «Papà non si inventò niente, però capì il potenziale dei chiodini isolati per impianti elettrici e della plastica, un materiale che era in grande ascesa in quegli anni. Da perito chimico, aveva intuito la possibile forza di quel settore. Certo, furono in tanti a provarci. Ma lui era stato bravo a

creare una squadra. Non si lanciò in questa nuova avventura da solo, infatti. Quando ebbe l'idea, iniziò a coinvolgere diversi amici, tutti con specializzazioni diverse. Divennero i suoi soci e ancora oggi le loro famiglie sono in azienda. Noi Scainelli abbiamo la maggioranza, ma loro sono una parte fondamentale della Scame». Quella parte che, mattone dopo mattone, ha aiutato Giovanni Scainelli a costruire una realtà forte, solida, partita da Parre e andata nel mondo. «Del resto la gente di Parre è, storicamente, gente che gira. A fine Anni Cinquanta, qui c'erano o pastori in continuo movimento, o emigranti. Persone che, senza sapere una parola di inglese - e, a dirla tutta, nemmeno di italiano perché si parlava soltanto il bergamasco allora -, prendevano e partivano per il Sud America o l'Australia. Una cugina di mia madre, nel 1958, andò proprio là, in Australia. E suo figlio parla inglese e bergamasco antico, quello che neppure noi oggi capiamo. Pazzesco, bergamaschizza tutto, anche i verbi inglesi».

Rinnovare, innovare, crescere, aprirsi al mondo. Ma anche cadere, perché le cadute sono parte di un lungo cammino. «Mio padre faceva parte della prima generazione di grandi imprenditori di questa valle. Uomini coraggiosi che hanno saputo allargare i confini. Io rappresento la seconda generazione». Quella che ha beccato in pieno la grande crisi del 2008... «Noi produciamo materiale elettrico in ambito terziario e industriale, l'edilizia rappresenta ancora un pezzo importante del nostro mercato. Che però è stato duramente colpito dalla crisi. Tra il 2010 e il 2013 abbiamo preso delle belle mazzate. Per intenderci: il nostro fatturato italiano, nel 2013, era sceso da 37 milioni a 19 milioni di euro. Non sono situazioni che puoi gestire togliendo soltanto gli straordinari ai dipendenti. Fu un momento difficile». Superato soltanto perché la Scame ha avuto la forza di rialzarsi con tenacia, sfruttando una visione che, in realtà, aveva coltivato negli anni. «Ci ha salvati la nostra presenza sui mercati esteri e, soprattutto, il fatto che siamo stati in grado di diversificare l'attività».

Oggi la Scame è una delle aziende più avanzate nel settore delle automobili elettriche. Una posizione conquistata negli anni e non senza fatica. «Era il 1999, se non ricordo male - racconta Scainelli -. L'Associazione Veicolo Elettrico Italiano ci contattò e ci chiese se eravamo interessati a costruire un connettore industriale per loro. Allora non esisteva una cosa del genere. Accettammo la sfida e realizzammo il prodotto. Per alcuni anni lo tenemmo anche sul mercato, ma la richiesta era veramente bassissima. Qualche anno dopo, tra il 2006 e il 2007, le cose cambiarono. L'industria automobilistica iniziò a interessarsi all'elettrico. Il merito fu della rivoluzione nell'ambito delle



batterie, conseguenza del boom informatico: per telefonini e pc servivano batterie più piccole e più performanti. Ci fu un effetto domino, che coinvolse anche l'automotive. Non in Italia però. Partecipavamo a eventi internazionali ed eravamo gli unici italiani in mezzo a tantissimi giapponesi, tedeschi, americani. E lì capimmo quanto conta il sistema rispetto alla singola azienda.

Gli altri Paesi, infatti, intuirono l'onda lunga che stava arrivando e fecero squadra. Istituzioni, go-

La Scame, quindi, è come se fosse stata in grado di vivere diverse vite nella stessa. E continua a farlo.

verni, aziende, grandi istituti di ricerca: tutti intorno a un tavolo per capire come sfruttare il nuovo quadro economico e, soprattutto, per delinearne lo sviluppo da lì agli anni a venire. L'Italia, invece, non lo ha mai fatto. E così noi,



azienda della Val Seriana, ci siamo trovati a nuotare da soli in un mare di potenze. Nonostante questo siamo riusciti a conquistarci uno spazio e alcune delle innovazioni che abbiamo introdotto sul mercato europeo sono ancora all'avanguardia e ci permettono di ricoprire un ruolo importante».

La Scame, quindi, è come se fosse stata in grado di vivere diverse vite nella stessa. E continua a farlo. «Il mondo industriale resta il nostro core business, ma ci siamo da un lato specializzati su settori che ci permettono di far fruttare meglio le nostre competenze, dall'altro ci siamo aperti a mercati totalmente nuovi come quello delle auto elettriche, dove inizialmente abbiamo dovuto soltanto sfruttare in modo diverso ciò che già sapevamo fare, ma poi abbiamo dovuto invece imparare da zero nuove abilità. Anche per questo abbiamo creato divisioni ad hoc per gestire le novità». Ed è così che si torna,

come fosse un cerchio della vita, all'inizio, ovvero all'importanza di sapersi rinnovare e, soprattutto, di innovare. «Innovazione di prodotto, ma anche di organizzazione e di processo. Solo con una visione coordinata d'insieme è possibile continuare a crescere».

Forse è per questa incredibile sinergia di valori e di mentalità che c'è tra la storia della Scame e la storia di chi vive da sempre la Val Seriana che l'azienda non ha mai perso il legame con la propria terra. «Secondo me - spiega Scainelli -, finché dietro una realtà c'è un azionariato familiare legato al territorio, si mantiene un legame forte. È quando la proprietà perde il legame che il territorio deve preoccuparsi. Se c'è dietro una famiglia che vive la comunità, cambia tutto. Ma il vero merito fu di mio padre. Molto di ciò che ha ottenuto con la Scame ha voluto poi "ridarlo" indietro attraverso opere come la piscina di Parre, la prima di tutta la valle praticamente».

Rinnovare e innovare. Saper crescere, aprirsi al mondo. Cadere e rialzarsi con tenacia, ma soprattutto con una visione. Questa è la Scame, questa è la Val Seriana. ■

### 🇬🇧 *Scame di Parre*

*The Scame (Scainelli Electric Material) is one of the most representative companies of Val Seriana and it fully embodies the spirit of the local inhabitants. Founded in 1963 by Giovanni Scainelli, it's guided today by his son Stefano, 55 years old. It has its location in Parre, but it is present also in eighty countries for its exportation, it has branches in sixteen states and about eight hundred employees. Its guideline has always been focused on renewing itself, but above all innovating and, starting from creating isolated nails for electrical installations, today it's one of the most advanced companies in the field of electric cars.*



# Olera, piccolo mondo antico

Alle porte della Valle Seriana il borgo medievale che diede i natali al mistico Fra Tommaso

di Orietta Pinessi, docente all'Università di Bergamo

**D**all'alto, molto in alto, grazie all'occhio di un drone, abbiamo di Olera un'immagine particolarmente suggestiva, il punto di vista inedito ci permette di cogliere quel grappolo di case immerse nel verde che conserva intatto il suo fascino antico di piccolo borgo medievale circondato dal lussureggiante paesaggio collinare. Si trova in una piccola vallata laterale, parallela alla valle del Nesa, che degrada dalle pendici del Canto Alto ed è compresa tra i monti Zuccone e Colletto, propaggini situate sul lato orografico destro della bassa val Seriana. Posta a un'altezza di circa 520 metri, è collocata nei pressi dello

spartiacque con la val Brembana. Confina a Nord con i monti Canto Alto e Canto Basso che la dividono da Poscante, frazione di Zogno, e ad Est con i monti Solino e Luvrida, che la separano da Sorisole e Ponteranica. Ad Ovest è invece il monte Colletto a suddividerlo dal borgo di Monte di Nese, mentre a Sud-Est confina con la frazione alzanese denominata Busa. Grazie all'ampia strada che sale da Nese, ci si arriva facilmente, anche se solo all'ultimo tornante il paesaggio svela al visitatore i suoi tetti di coppi rossi.

Siamo a circa cinque chilometri da Alzano (di cui è frazione) e il centro di Olera è un susseguirsi di archi, portoni, finestrelle e viottoli



che rievocano quell'atmosfera tipica dei borghi contadini del passato, in cui la vita era scandita dal ciclo delle stagioni. È davvero una manciata di case addossate le une alle altre attorno alla Parrocchiale (eretta l'anno 1471, ma l'attuale edificio in stile neogotico è relativamente recente: tra il 1875 e il 1880 la chiesa fu completamente riformata).

Recentemente si è parlato molto di Olera grazie al mistico cappuccino Tommaso Acerbis, più conosciuto come fra Tommaso da Olera (dove nacque nel 1563) beatificato il 21 settembre 2013 nel 450° anniversario della nascita. Una storia singolare la sua per l'attività di predicatore, l'impegno nel confortare gli infermi, l'amicizia con contadini e principi, l'umiltà con cui coniugò la vita del chiostro e la questua sulle strade del Nord, la fama di taumaturgo e, soprattutto, la quasi inspiegabile capacità di scrittore.

Ma la storia di Olera è molto più antica. Il primo documento conosciuto in cui appare il nome Holera, risale al 1165 ed è custodito nella

Biblioteca Civica di Bergamo. È una pergamena scritta in latino in cui si parla di un certo Lanfranco Scaroto e dei figli di Pietro Penezza che avevano contrasti riguardo alle decime con i canonici della Chiesa di S. Vincenzo e di S. Alessandro, in Bergamo. Finiti in tribunale, un giudice e console di Bergamo, di nome Giorgio di Mornico, esaminò i documenti, ascoltò delle testimonianze e sentenziò che i canonici avevano diritto a riscuotere le decime nelle terre di Holera e che erano proprietari di alcune terre di Larianica, (così si chiamava l'odierna Ranica).

Da quanto riferisce il Mandelli, nel suo libro *Alzano nei secoli*, un certo Alberto Acerbis, discendente da una della più ricche e antiche famiglie bergamasche, citato anche dallo storico Bortolo Belotti, come uno dei sedici savi di Bergamo, eletti per ricomporre la pace in città, divisa da dissensi tra guelfi e ghibellini, fece costruire nel 1296, nella sua Villa d'Olera casa e chiesa. Certamente questa iniziativa fu

importante per l'organizzazione del piccolo paese, ma Alberto Acerbis non può essere considerato il vero fondatore di Olera. Rintracciare il periodo e il motivo per cui fu fondata Olera è pressoché impossibile. Certamente la fondazione risale a prima dell'anno 1165.

Il nome risale probabilmente ai Romani: potrebbe derivare dal termine latino *olus* (erbaggi, legumi), ad indicare una terra ricca di legumi. Ma l'ipotesi più reale appare la seguente: in una carta geografica del comune di Poscante (a livello amministrativo, Olera rimase legato al borgo brembano di Poscante fino al 1797), Olera si trova scritta con due elle, Ollera, e anche questo può derivare dal termine latino *olla* (pentola, pignatta). Le persone più anziane di Olera si ricordano ancora quando il cibo veniva cotto con le «öle», recipienti di pietra ollare, tecnicamente conosciuta come Serpentina, di colore verdastro, era ricavata proprio dalla montagna su cui è posta Olera, di fronte al monte Solino. Tale sasso probabilmente

ha dato il nome ad Olera (la desinenza «-era» è frequente nel dialetto bergamasco e sta a indicare il corrispondente italiano di spazio o luogo, come «l'era» è lo spazio libero, la «volpera» il luogo della volpi, la «calchera» il forno che aveva lo scopo di creare la calce e la «foghera» il luogo del fuoco). Così Olera certamente significa luogo delle «ôle».

Gli abitanti del posto erano gente tenace: contendevano col sudore della fronte al bosco o alle rocce calcaree il terreno per le coltivazioni. La maggior parte delle famiglie di Olera possedeva capre o pecore e qualche mucca; quasi tutti lavoravano la terra sui terrazzamenti (Ruc) piantando orzo, grano, vite e più tardi il mais. Qualcuno invece lavorava nel preparare le pietre coti e le olle per la cottura dei cibi.

Proprio per la maestria con cui i suoi abitanti sapevano tagliare le pietre, il nome di Olera era fin dall'antichità conosciuto in tutto territorio che fu del dominio veneto.

Una serie di documenti che riguardano la Scuola Grande di San Rocco ove «Maistri» d'Olera impegnati come «taiapiera» in particolare tale «Piero de Olera chon chompagni» (in un documento del 25 gennaio 1525: «Piero de via de Olera») che potrebbe essere forse lo stesso «Piero murer» pagato nel 1524 per «coprir la giesia» cioè la chiesa di Ognissanti, tale «Piero murer» aveva iniziato a lavorare per le Benedettine a partire dal 1521.

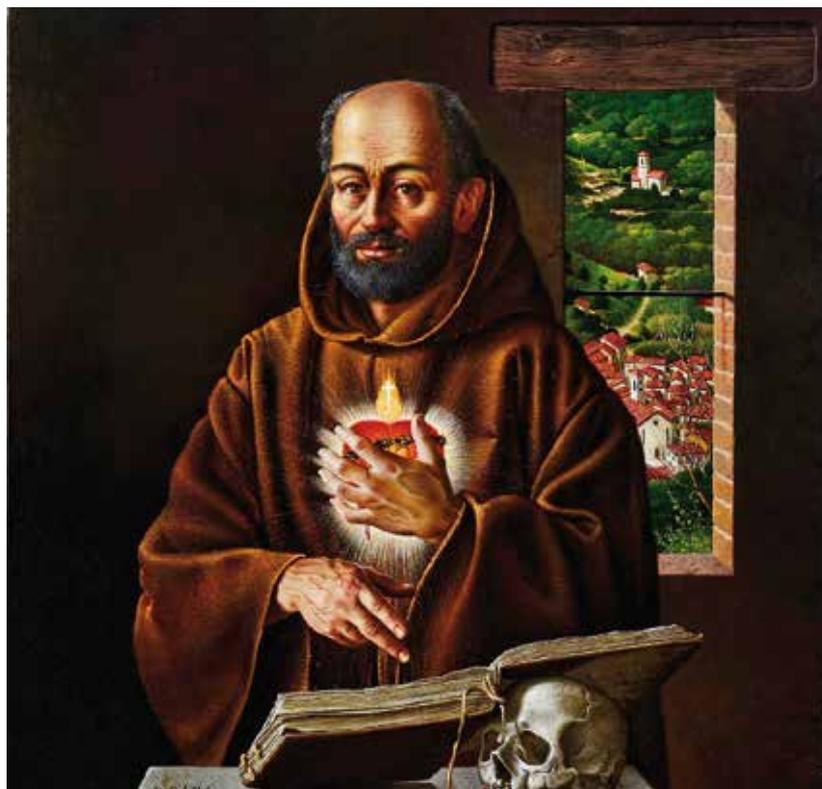
Chi erano i taiapiera: a Venezia, la corporazione aveva una caratteristica artigianale prevalente anche se era contemplata in essa nello stesso tempo la caratteristica mercatale, ossia l'attività di commercio di materie prime e prodotti finiti. La corporazione si ripartiva in tre colonelli: i taiapiera o scalpellini, i fregadori o lustratori, i segadori. Gli intagliatori di pietre, coloro che vi intagliavano foglie, fiori e frutti, formano un altro piccolo colonello all'interno dell'Arte.

Ricordiamo inoltre Guglielmo dei Grigi detto Guglielmo Berga-

masco o Guglielmo d'Alzano, architetto e scultore operoso a Venezia a partire dal 1505, appartiene ad una famiglia di costruttori lapicidi bergamaschi di Alzano Lombardo e, proprio a Venezia è registrato come «mistro Guglielmo o Vielmo tajapiera».

Al centro del borgo la parrocchiale, dedicata a San Bartolomeo apostolo, che custodisce, relegato in luogo così discosto, il noto polittico di Cima da Conegliano formato da nove pannelli disposti in tre ordini intorno ad una nicchia contenente una statua lignea raffigurante San Bartolomeo. Il pannello centrale rappresenta la Madonna col Bambino: è una delle tipiche Madonne del Cima, nella sua quieta tenerezza e nei tratti tristi e dolci insieme; la Madonna (a mezza figura) tiene il bambino Gesù ritto sopra un parapetto in un clima di sospesa contemplazione. I due pannelli laterali a sinistra raffigurano San Girolamo e Santa Caterina, mentre a destra sono Santa Lucia e San Francesco. I pannelli inferiori, a figura intera, rappresentano San Sebastiano e San Pietro a sinistra, San Giovanni Battista e San Rocco a destra. È probabile che il polittico sia stato commissionato al Cima da originari del luogo emigrati a Venezia.

L'opera è notevole non solo per la sua qualità, ma anche perché giunta fino a noi praticamente completa e pochissimo manomessa. Non sono conservate solo le tavole, ma anche la cornice, bellissima, con la lunetta apicale con il Padre Eterno tra cherubini e la statua centrale di san Bartolomeo. A Venezia, dove fu certamente eseguita, non sono molte le opere giunte così complete ed è quindi un tassello importante anche per la storia dell'intaglio ligneo veneziano. Certo l'opera è ancora avvolta dal mistero: ancora oggi molti sono i vuoti di notizie sulla sua vicenda: perché e da chi fu commissionato, come giunse ad Olera e in quali anni. Vuoti dovuti



Fra Tommaso da Olera

certo alle inevitabili perdite di documentazione nell'arco di cinque secoli, all'incendio dell'archivio parrocchiale nel 1630, ma anche alla posizione decentrata e solitaria della parrocchia.

Poche, ma significative, le certezze: il polittico è stato, per quanto concerne la parte lignea, eseguito a Venezia da artigiani di una bottega affermata (i Bianco) e da essi montato in loco (si sa da documenti relativi ad altre opere del Cima che i committenti dovevano accollarsi non solo le spese per il viaggio dell'opera, ma vitto e alloggio a chi era incaricato dell'assemblaggio). Non ha più contestazioni (dopo i dubbi antichi che lo attribuivano ora al Vivarini, ora a Francesco di Santa Croce o a Lorenzo Lotto) anche l'acquisizione del polittico ad un giovane Cima da Conegliano (nato forse intorno al 1460) e già residente e attivo a

Venezia nel 1486. Le scarse notizie emerse a proposito delle sue origini lo descrivono come figlio di un cimatore di panni connesso all'industria laniera e nato appunto a Conegliano tra il 1459 e il 1460.

Se la paternità non è più in discussione resta l'enigma relativo alla committenza del Polittico di Olera: poco convincente l'idea che l'opera più che dono di emigranti in Laguna sia stata commissionata dall'intera popolazione di Olera che si sarebbe affidata ad uno o più concittadini residenti a Venezia. Certa è la presenza di molti oleresi in Laguna, ma perché la scelta cadde su un artista ancora poco noto seppur di belle speranze affiancato da intagliatori affermati? Allora mi pare più affascinante l'ipotesi di un legame con Conegliano nel cui lanificio erano impiegate maestranze bergamasche che potrebbero avere ingaggiato la giovane gloria locale

ormai trasferitasi a Venezia.

Sempre nella parrocchiale è custodita, a fianco dell'altare sinistro, dedicato alla Vergine, un'altra notevole opera d'arte: una splendida icona veneto-cretese della metà del XVI secolo conosciuta come Icona della Madre di Dio della Passione. L'ordine della tipologia della Madre di Dio della Passione, estremamente diffusa tra gli artisti del XVI-XVII secolo che ripeteranno fedelmente lo stesso modello, è certo attribuibile ad uno dei più importanti artisti della seconda metà del XV secolo, Andrea Rizo Da Candia, pittore cretese (ritroviamo la stessa iconografia con pochissime varianti nell'icona *Madonna della passione* esposta nella Galleria nazionale di Parma) anche le circostanze del suo arrivo e della sua collocazione nella parrocchiale di Olera restano un enigma.

Certo molte possono essere le ipotesi, ma partiamo da una certezza: l'icona (lo attesta la visita pastorale di San Carlo Borromeo) doveva trovarsi già a Olera nel 1575. Sappiamo che Rizo da Candia (notizie 1422-1499), fu pittore di icone nella città di Candia sull'isola di Creta. Le prime ipotesi ripercorrono l'idea che un certo numero di artigiani residenti a Venezia, evidentemente buoni conoscitori d'arte e ben pagati vista la loro perizia, avessero riportato con sé al paese l'icona della Vergine come espressione della loro devozione.

Si aggiunga che a Venezia dove si vietava nettamente l'importazione di manufatti artistici, l'unico luogo dal quale l'importazione di opere d'arte era lecita era l'isola di Creta che nel Cinquecento, più che colonia era una provincia di Venezia, ben fortificata per difenderla dal pericolo costante rappresentato dai Turchi.

Il numero di artisti della Scuola Cretese attivi nel Cinquecento era elevatissimo, dipingevano alla greca seguendo quindi la produzione tradizionale, oppure anche



Chiesa di San Bartolomeo ap. - Polittico di Cima da Conegliano - particolare

alla latina adottando la maniera dei maestri veneziani. Le opere erano per la gran parte a soggetto devozionale quindi icone tanto che venivano chiamati madonneri; le icone uscivano da Creta per andare a soddisfare la domanda estera, non solo di chiese e ordini religiosi, ma anche di molti privati.

Andrea Ritzo (o Rico, Rizo, Ritzos) è un tipico esempio di madonnero, il più bizantino di tutti, che crea in serie un grandissimo numero di icone della Madonna di grandissima popolarità e apprezzamento, tra i membri di categorie sociali differenti.

Chi dunque poteva aver comprato l'icona giunta a Olera? Nessuna certezza ma credo si possa ipotizzare, oltre ad un possibile acquisto a Venezia (i mercanti veneziani ordinavano ai pittori cretesi impressionanti quantitativi di icone), un'altra via: a Candia nel 1545, c'era (le fonti d'archivio lo attestano), oltre ad un Acerbis di Nese, un certo *Paolo quondam Silvestro de Olera...* forse l'acquirente?

La Chiesa Parrocchiale, dedicata a San Bartolomeo Apostolo, è la più grande di Olera ma non certamente la più antica. Sappiamo infatti della presenza di più chiese, tre per l'esattezza, due delle quali molto vicine, aventi la facciata sullo stesso sagrato. Bisogna notare che la chiesa grande è costruita su un torrente, che ancor oggi scorre sotto di essa e si può vedere, essendo stata posta una griglia a lato del campanile. È logico pensare che, non bastando più la chiesa vecchia, si costruì sul poco terreno disponibile una chiesa più capace, e per sfruttarlo al massimo si utilizzò anche la superficie del torrente.

Nei libri della Chiesa della SS. Trinità, conservati in archivio parrocchiale, si parla di "Chiesa Vechia, nominata Sanctissima Trenitade et tutti li Sancti, contrapposta a quella grandà", ossia la chiesa di S. Barto-



L'altare della parrocchiale di Olera nell'allestimento per il Triduo dei Morti

lomeo, la parrocchiale. Ciò è la prova che la chiesa più antica non è la parrocchiale, ma la Chiesa Vechia, o chiesina, come è tuttora chiamata.

Si innalza a destra della Parrocchiale ad essa vicinissima ed è chiamata, come dicevamo, Chiesa della Santissima Trinità e tutti i Santi o Chiesa dei Morti (è ancora oggi leggibile sul frontale dell'arco absidale: "Templum Mortuorum") in quanto sotto il pavimento, nell'angolo sinistro rispetto all'entrata, c'era una fossa che fungeva da ossario. La chiesa sembra essere la più antica, risale infatti al 1296 quando un Alberto Acerbis "fece costruire nella sua villa di Olera case e chiesa". Assunse in seguito importanza di parrocchiale: "...*quae alias erat parochialis dicti loci*".

È qui che si trova un'antica pala d'altare nota come pala della "SS. Trinità e tutti i Santi" ora posta a sinistra dell'ingresso sopra un altro importante manufatto: la cinquecentesca ancona lignea dorata con intarsi in altorilievo raffiguranti la lapidazione di Santo Stefano protomartire.

La tela ha per soggetto "*L'incoronazione della Vergine*" e, soprattutto, è una rivisitazione di un'altra importante opera: *L'incoronazione della Vergine* di Paolo Caliari detto Paolo Veronese, dipinta per l'altare maggiore della chiesa di Ognissanti di Venezia (consacrata il 21 luglio del 1586).

La comunanza di soggetto e la ripresa di soluzioni molto simili per la trattazione dei personaggi, fa emergere un immediato legame tra la tela del Veronese e la nostra.

La pala è stata recentemente attribuita a un artista assolutamente singolare di cui poco si sa, Pace Pace: non si conoscono l'anno e il luogo di nascita di questo pittore, figlio di Filippo, attivo a Venezia a partire dall'ultimo decennio del XVI secolo. La prima attestazione documentaria che lo riguarda risale al 1594, quando il suo nome compare nelle liste degli iscritti dell'arte dei pittori, dove risulta immatricolato come «Pase Pase di Felippo Bontecchi» (Pase è la dizione veneziana)

Ma quest'opera è di fondamentale importanza per un documento

che ne attesta la provenienza. È il documento: *A nome de Dio 1597* che attesta che 25 oleresi, con offerta di Lire 72 (con la complessiva spesa, trasporto compreso da Venezia ad Alzano Lombardo di Lire 95 e scudi 5) “*ano fatto una offerta per far far il quadro della Santissima Trenitade de tutti li sancti per la nostra chiesa vechia et mandato detto quadro da Venetia per messer Battista de Girardo*”

La data 1597 attesta che la tela fu commissionata qualche lustro dopo la realizzazione della *Incoronazione della Vergine* del Veronese e qui azzardiamo un’ipotesi interessante: questi “*omeni quali praticina nella mag(nifi)ca Citta di venetia*” potevano certo essere dei Tajapiera impegnati nella edificazione della Chiesa di Ognissanti a Venezia.

Lo storico tedesco Gustav Ludwig, nel corso delle sue perlustrazioni veneziane scrive: Scuola grande di S. Marco: “*Test: essere Petrus q. Viviani di Zanetis di olera lapicida in conf(ini) Sancti Silvestri...*”

Ecco la dicitura esatta: *Scuola grande di S. Marco. Mariegola 1586 - 1678 (V. R° 6] de Zanetis, Petrus q. Viviani. 1541. 19. März. 1543. 11. Marzo.*

*Die XIX mensis martij 1541 in domo habitationis mei notarij infrascripti posita in conf(ini) S. Marie Matris Domini. Emptio magistris Boni barilarij q. ser Franc(is)ci de Acerbis. [onmsis]*

*Testes: ser Petrus q. Viviani de Zanetis de olera lapicida in conf(ini) sancti Silvestri...*

Il cognome indicato “de Zanetis” (cognome ampiamente presente ad Olera) rimanda immediatamente alla lista dei “donatori” del quadro di Olera: ben otto portano questo cognome, cosa che potrebbe confermare che i “donatori” fossero impegnati come “taiapiera” nella chiesa di Ognissanti e avessero avuto quindi un contatto diretto con la bottega di Veronese.

Come già detto riteniamo questa un’ipotesi attributiva, a nostro avviso convincente, così pure ci sembra di aver sufficientemente documentato le vicende di questa pala, che ci riporta alla storia dei tanti abitanti dell’area bergamasca che furono costretti all’emigrazione. La presenza continua e cospicua di bergamaschi emerge con evidenza in relazioni e scritture veneziane che affrontano temi sociali, risalta apertamente dallo studio dell’antropoonomastica, ritorna costantemente in opere storiografiche.

La comunità bergamasca a Venezia nella sua storia plurisecolare si connota per la consistenza numerica e per l’eccezionale grado di integrazione e successo sociale. Tessitori di seta, di pannilana, corrieri postali, facchini della dogana del porto e tagliapietra sono solo alcuni comparti del mondo produttivo veneziano dove gli immigrati

di origine bergamasca sanno ritagliarsi aree privilegiate di impiego, in cui, in virtù di particolari meccanismi di trasmissione del posto di lavoro, alimentano la propria presenza inserendo figli e fratelli o chiamando a Venezia dal paese d’origine parenti e compaesani.

Si costituisce quindi una piccola società nella società, integrata pienamente nell’assetto economico della laguna ma che mantiene intatti i legami con la terra d’origine: ne è un esempio questo lavoro che dimostra come quei 25 oleresi fossero ancora profondamente legati al paese d’origine al punto di “donare” la pala d’altare per la loro “chiesa vechia”. ■

### ✠ *The village of Olera*

*The village of Olera, is one of the oldest in lower Val Seriana; this village was placed in a strategic location that saved it from the ferocious incursions of the bandits that ran amok in the late medieval times. Olera, placed on the right bank of the torrent Diebra is a village with a fascination layout, where paths and stairways were built inside the rustic stone walls of the buildings. The townsfolk’s stone carving crafts-manship made of Olera were well known in the entire Venetian-controlled territory. Their talent did not only provided the town with well built buildings but also with exceptional art pieces. An example of that is the polyptych painted by Cima da Conegliano kept in the parish church of San Bartolomeo. But we can also find many more amazing works of the Venetian School mostly donated by the industrious inhabitants of Olera who moved to Venice like the icon of Venetian-Cretan origins (mid 16th century) depicting the “Madre di Dio della Passione”. Thanks to figure of Blessed Friar Tommaso of Olera beatified in Bergamo on 21 September 2013, now Olera is a well known place.*



teatro



# A teatro... a casa del Duca

Al Fratellanza di Casnigo non solo teatro nella casa che fu di Pichetù Prim. Quando la cultura ha un respiro sociale

*di Giambattista Gherardi*



Un tempo per “creare un’atmosfera” era sufficiente un brandy dall’etichetta nera, a Casnigo, nel cuore della Val Gandino è ideale il Teatro Fratellanza. Si tratta di un gioiellino liberty creato negli anni ‘20 in quelle che un tempo erano le stalle del Circolo Fratellanza, laica società di Mutuo Soccorso nata nell’aprile del 1904. Una realtà sociale ancor oggi attiva, che vide nel teatro il mezzo ideale per “insegnare divertendo”, come recita il motto “Ludendo Docet” che domina il palcoscenico. In realtà gli spazi del Fratellanza furono casa, sin dal ‘600, della famiglia

Bonandrini, fra le più in vista del paese, attiva nel commercio della lana e di merci preziose provenienti dall’Oriente a Venezia ed Ancona. Fra i discendenti dell’importante casato, visse fra queste mura anche il dottor Giuseppe Bonandrini, che fu, a cavallo fra ‘800 e ‘900, uomo di cultura, letterato e medico condotto in Alta Valle Brembana. Fu autore di poesie e nominato secondo Duca di Piazza Pontida, sodalizio bergamasco dedito alla salvaguardia di folklore e tradizione bergamaschi. Si diede il nome di “Pichetù I” in ricordo dell’amico uccellatore di Casnigo, con cui divideva la passione

fra i pascoli attorno al Santuario della Madonna d’Erba. Giuseppe Bonandrini compose musiche per pianoforte così come il padre Bernardino; quest’ultimo trascrisse anche un brano per baghèt, la tipica cornamusa bergamasca di cui Casnigo è patria indiscussa.

In un contesto tanto permeato da arte e storia, ma anche da un’intensa rete di relazioni sociali e culturali, è nata nel 2009 l’Associazione Teatro Fratellanza, con il preciso intento di avvicinare al palcoscenico e alle discipline teatrali quanti mostrano interesse per la recitazione. Inizialmente



ispirare un impegno convinto che oggi consente di proporre spettacoli di propria produzione, ma anche rassegne ed eventi di alto profilo, è stato Piero Marcellini, istrionico regista e attore. “Siamo partiti con testi brillanti di Achille Campanile e Pirandello - ricordano Lucia Gualdi e Loretta Bonandrini, attrici della compagnia, insieme a Gigi Capitanio - ma anche cimentandoci in spettacoli profondamente legati all’attualità e alla storia del ‘900. Ad unirci non sono soltanto corsi di recitazione e prove ripetute in vista degli spettacoli, ma anche un comune sentire che fa sì che maturi in tutti un forte senso di analisi, di critica costruttiva e, perché no, di dibattito”.

Nel nutrito palmares dell’Associazione, presieduta da Romano Pezzani e composta da una quarantina di attori, ci sono anche commedie dialettali e brillanti: attualmente sono in “tournée” con “mèl regordèrò fin che campe”, tre atti brillanti di Enrico Martinelli in dialetto della Media Valle Seriana. Non mancano come detto le rappresentazioni forti legate per esempio alla Resistenza e all’Olocausto, un tema destinato a tornare a breve ne “La voce del Silenzio è la forza delle donne”, un racconto della Shoah al femminile curato da Nives Bonandrini.

Dopo gli inizi con Marcellini, la scuola di teatro ed alcune rappresentazioni casnighesi sono state guidate da Antonio Russo e Bianca Bertocchi. Da alcuni anni direttore artistico dell’Associazione Fratellanza è Marco Amico, che coordina anche la rassegna autunnale “Il Tralcio”, che dal 27 ottobre al 24 novembre 2018 taglia il traguardo della decima edizione. “Il nome della rassegna - spiega - deriva dal rampicante che ancor oggi offre grappoli gustosi nel cortile interno del Circolo Fratellanza. Un modo come un altro per segnalare come la nostra proposta si innesti sì in un’importante tradizione, ma abbia l’intento di affrontare temi e riflessioni di assoluta

attualità. Lo spirito dell'Associazione è quello di accogliere forme espressive diverse in un impegno comune, una sorta di "portale" in cui ciascuno possa allestire al meglio il proprio "sito".

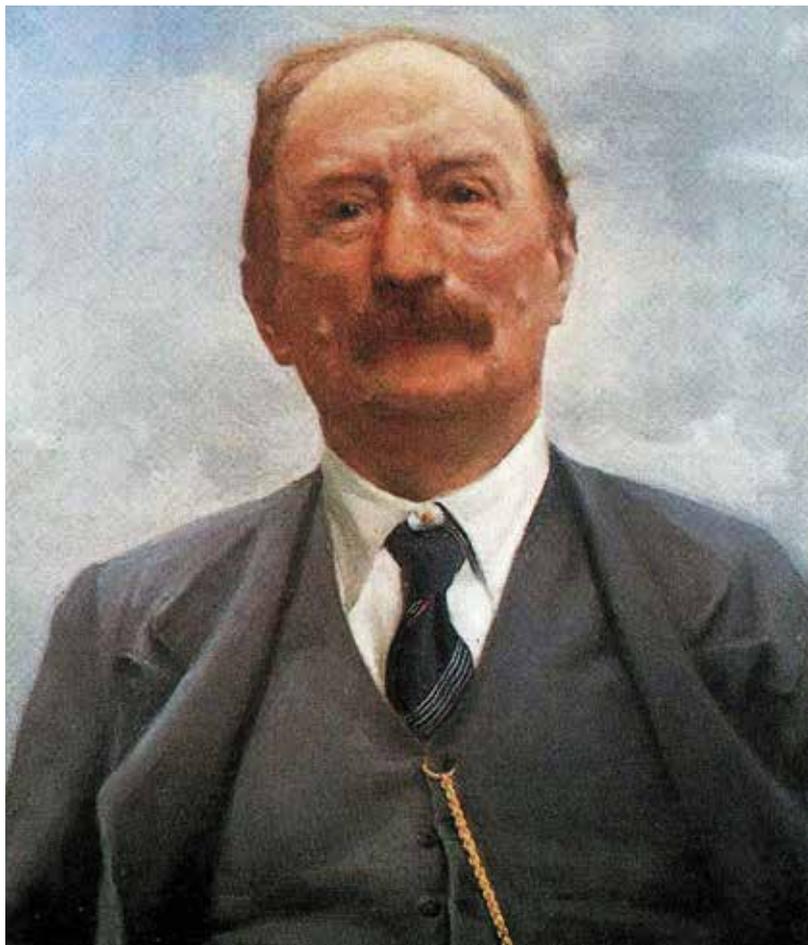
Nella serata di apertura del 27 ottobre, la compagnia casnighese proporrà "Il Dubbio". Il regista Marco Amico guiderà sul palco gli attori Nives Bonandrini, Paola Lanfranchi, Norberto Marchi e Awa Cherif. A dominare la scena la storia ambientata nella parrocchia di St.Nicholas, con il parroco padre Flynn, le sue attenzioni per lo studente di colore Donald Muller, le premure della mamma di questi, le innocenti osservazioni di Suor James ed il "dubbio" (che dà il titolo alla rappresentazione) della conservatrice Suor Aloysia Beauvier. Un soggetto di cui è autore l'americano John Patrick Shanley, e da cui nel 2008 è stato tratto il film con Meryl Streep e Philip Seymour Hoffman. La compagnia casnighese proporrà anche Cena tra Amici il 17 novembre, ma in cartellone ci sono anche "L'eredità fantasma" di Tanto di Cappelletto Teatro, "La famiglia dell'antiquario" proposta da La Gilda delle Arti e "Il Padre della Sposa" dell'Associazione teatrale di Besana Brianza. Venerdì 9 novembre ad ingresso gratuito, anche la lettura drammatizzata di "Rolandina" a sei voci, la storia documentata del processo ad un ermafrodita veneziano nel 1353. L'ingresso agli spettacoli della rassegna costa 8 euro (ridotto per ragazzi fino a 12 anni 4 euro). Programma completo e acquisto online dei biglietti su [www.rassegnaitralcio.com](http://www.rassegnaitralcio.com) e info al 328.2179577. ■

### 🇬🇧 *Casnigo Theatre*

*In Casnigo, the Teatro Fratellanza is a real liberty gem. Here lived sir Giuseppe Bonandrini, famous scholar and doctor who*

*was the second duke of Piazza Pontida, association of Bergamo devoted to the safeguarding of tradition and folklore. In 2009, in order to bring people closer to the theatre, the Association Teatro Fratellanza was created, and today it has about forty actors and it proposes own production*

*exhibitions, but also reviews and high-level events. During the opening night on 27 October, the theatre company will propose "Il Dubbio", whose author is John Patrick Shanley and which inspired the creation of a film in 2008 with Meryl Streep and Philip Seymour Hoffman.*



Dall'alto in basso: Giuseppe Bonandrini, Duca Pichetù Prim di Piazza Pontida (1867-1940); il cortile del Circolo Fratellanza con il "tralcio" che dà il nome alla rassegna di Casnigo.



# La Fenice dell'altopiano

Sara Dossena da Clusone a New York:  
quando la corsa è passione e sacrificio

*di Giambattista Gherardi*



**E**ra il 2 ottobre del 1988, esattamente 30 anni fa, ed un italiano entrava di diritto, di corsa e in rimonta nella storia del nostro sport. Quell'uomo era Gelindo Bordin e portava per la prima volta il tricolore sul gradino più alto della maratona olimpica. A dir la verità l'impresa era riuscita più di un secolo fa a Londra nel 1908 all'emiliano Dorando Pietri, che fu primo senza vincere, a causa della squalifica inflittagli per essere stato sorretto dai giudici negli ultimi metri.

Storie epiche e lontane, cui idealmente i ricollega quella di Sara Dossena, 33 anni, la Fenice di Clusone. Sara è salita alla ribalta delle cronache sportive nazionali nel novembre 2017, quando ha corso per la prima volta la Maratona di New York ed ottenuto un prestigioso sesto posto, al cospetto del gotha dell'atletica mondiale. Un risultato clamoroso che ha impreziosito un palmares di altissimo profilo e confermato la caparbietà tutta bergamasca (o meglio seriana e baradella) di un'atleta che in carriera si è trovata spesso a dover voltare pagina a causa di infortuni. Una storia che non a caso ha affidato per anni ai suoi quaderni d'allenamento ed ora nel libro "Io, Fenice",

dove racconta la sua rinascita nel segno della corsa. Il libro, scritto a quattro mani con l'allenatore Maurizio "Brass" Brassini è nei fatti la cronaca passo dopo passo della Maratona 2017 lungo le strade della Grande Mela, con digressioni, emozioni e ricordi raccontati come si trattasse di una chiacchierata fra atleti, in corsa.

«Ho deciso di scrivere queste pagine - racconta Sara - soprattutto per capire meglio me stessa. È stato solo rimettendo in fila le fatiche e le delusioni archiviate nei vecchi diari di allenamento che adesso, a distanza di anni, sono riuscita ad accettarle e ad ammettere che è stato proprio grazie a quelle frustrazioni se sono diventata la Sara di oggi. Più matura. Più forte. Più consapevole. E più donna. Ho iniziato a scrivere per me stessa, in fondo lo avevo sempre fatto: i miei quaderni d'allenamento sono sempre stati più un confessionale cartaceo che una semplice trascrizione di tempi realizzati e distanze percorse. Ho cominciato pensando che mi potesse aiutare a riflettere, ma presto mi sono resa conto che era la mia stessa storia la risposta ai tanti che mi chiedevano dettagli sui miei infortuni, sui miei molti

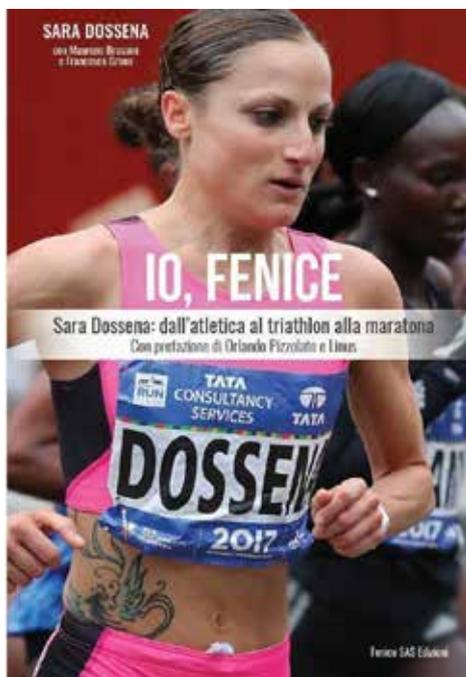
stop e sulle mie altrettante ripartenze».

Sara a Clusone era una bimba come tante, che quando Bordin tagliava il traguardo di Seoul aveva a malapena l'età per la scuola materna. Papà Giorgio, mamma Gabry, la sorella Katia e nonna Romana oggi sono i primi tifosi, ma non erano certo una famiglia di agonisti. «Da piccola mi avevano iscritto a pallavolo - racconta Sara - sicuramente pensando che per una ragazzina sarebbe stato più divertente. Ho scoperto tardi la corsa... E, a dir la verità, non ho ancora capito se a scegliermi non sia stata proprio lei». Sull'Altopiano il primo allenatore è Giacomo Giudici, e a livello giovanile arrivano le prime soddisfazioni: nel 2002 e nel 2003 vince il tricolore di Corsa in Montagna Junior ed in Alaska partecipa ai mondiali, mentre nel 2005 è campionessa italiana nei 10.000 in pista e negli assoluti di cross Under 23. Poi gli infortuni in serie e la voglia di smettere.

“Inizio per gioco - spiega Sara - a fare triathlon nel 2011. Però piano piano arrivano i primi risultati sia nel duathlon che nella triplice e chi ha l'agonismo nel sangue diffi-

# Sara Dossena

*un ricco palmarès*



## ATLETICA

### 2018

- 1° posto Campionato Italiano 10km strada
- 6° posto Europei di Maratona Berlino (2h27'53")
- Medaglia ORO Giochi del Mediterraneo Mezza Maratona
- 1° posto Maratonina Internazionale Città di Udine con il tempo di 1h10:10 (nuovo primato personale sui 21,097km.)

### 2017

- Esordio maratona : 6^ posto maratona New York (2h29'39")
- 2° posto Campionato Italiano 10 km su strada (33'13")
- 1° posto Campionato Italiano 10000 mt. (33'11")

### 2016

- Partecipazione Campionati Europei di Cross (Chia, Italia)

### 2015

- Partecipazione Campionati Europei di Cross (Hyères, Francia)
- 1° posto Campionati Italiani Cross Assoluti (Fiuggi)

### 2014

- 2° posto Campionati Italiani Cross Assoluti (Nove)

### 2007

- 2° posto Coppa Europa per nazioni 10000 metri (Ferrara)
- 3° posto International Half Marathon (Osaka)

### 2006

- 3° posto Campionati Italiani 5000 metri U23 (Rieti)

### 2005

- 1° posto Campionati Italiani U23 10.000 metri (Roma)
- 1° posto Campionati Italiani U23 di Cross (Villa Lagarina)

### 2003

- 1° posto Campionati Italiani Junior di Corsa in Montagna

### 2002

- 1° posto Campionati Italiani Junior di Corsa in Montagna
- Partecipazione Campionati Mondiali Junior - Alaska

## TRIATHLON - DUATHLON

### 2017

- 3° posto Challenge Rimini
- 1° posto Campionato Italiano Duathlon Classico (Quinzano)
- 1° posto Campionato Italiano Duathlon Sprint (Riccione)

### 2016

- 1° posto Challenge Forte-Village
- 2° posto Challenge Mallorca
- 4° posto Europei Middle Distance (Walchensee)
- 3° posto ETU Premium (Karlovy Vary)
- 4° posto ETU Cup Sprint (Rotterdam)

### 2015

- 3° posto World Cup (Tiszaujvaros)
- 3° posto ETU Premium (Holten)
- 1° posto Grand Prix Italia (Segrate)
- 1° posto Triathlon Internazionale di Bardolino
- 2° posto Campionato Italiano Triathlon Olimpico (Fara D'Alpago)

- 2° posto Europei Middle Distance (Challenge di Rimini)
- 2° posto ETU Cup Olimpico (Madrid, Spagna)
- 2° posto Campionati Europei Duathlon Classico (Alcobendas, Spagna)
- 2° posto Campionati Europei Duathlon Powerman Distance (Horst, Olanda)
- 1° posto Campionati Italiani Assoluti Duathlon Sprint (Torino)

### 2014

- 1° posto Campionati Italiani Assoluti Duathlon Sprint (Romano di Lombardia)

### 2013

- 1° posto Campionati Italiani Assoluti Duathlon Classico (Secli)

### 2012

- 1° posto Campionati Italiani Assoluti Duathlon Classico (Norcia)

cilmente si accontenta. Ancor oggi mi sto mettendo in gioco cercando di migliorare sempre più, per raggiungere obiettivi che prematuramente ho dovuto abbandonare. La mia esperienza alla maratona di New York è paradigma della mia crescita sportiva e personale. Il mio libro è il racconto di una persona normale che ha realizzato i propri sogni. E, credetemi, tra i sogni non esistono gerarchie. In questa fase della mia vita il mio più grande desiderio era diventare un'atleta professionista e gareggiare a New York, ma non è stato sempre così. Ci sono stati anche momenti in cui la mia massima ambizione era semplicemente riuscire a correre o "incastrare" lavoro e allenamenti. Esattamente come tanti di voi. Ho sempre amato lo sport, prima idealizzato guardandolo in TV e poi, finalmente, praticato in prima persona".



Gli impegni agonistici tengono Sara lontana da Clusone per lunghi periodi, impegnata negli allenamenti in quota ed in tante gare in Italia ed Europa. "Quando mi alleno a Clusone - racconta - i luoghi ideali sono la Pineta oppure il tratto su strada verso Rovetta". Il 23 settembre ha vinto la Maratonina Internazionale di Udine, ritoccando il proprio personale sui 21,097 km. a 1h10'10", ma il prossimo traguardo sarà ancora quello in Central Park. Il 4 novembre sarà di nuovo al via della Maratona di New York. La Val Seriana corre con Sara. ■

🇬🇧 Sara Dossena

*Sara Dossena is an athlete from Clusone, in Bergamo, of 33 years old, who became famous in November 2017 when she finished sixth at the New York Marathon. In her book "I, Phoenix", Sara Dossena tells us, step-by-step, her rebirth, after a long series of accidents and misadventures. «I discovered the run quite late», she says. «And, if I have to be honest, I never really understood whether she chose me in the first place». Her next goal will be, again, Central Park on 4 November.*

"Quando mi alleno a Clusone i luoghi ideali sono la Pineta oppure il tratto su strada verso Rovetta"



# per non Dimenticare

Un'escursione al Pian del Gleno,  
dove dominano i ruderi della diga maledetta.  
Panorami mozzafiato e un Archivio della Memoria

*di Giambattista Gherardi*



“**A**ll'alba del primo dicembre 1923, Francesco Morzenti era l'unico sorvegliante della diga di Pian del Gleno e il principale testimone della catastrofe, ma il suo resoconto dei fatti, rilasciato alla stampa e agli inquirenti, varia alquanto in relazione a quando ed a chi lo dichiarò.

In una delle prime versioni Morzenti raccontò di aver ricevuto una telefonata dalla centrale idroelettrica di Molino di Povo, verso le sette del mattino: l'interlocutore gli ordinò di aumentare la portata dell'acqua inviata alla centrale idroelettrica. Morzenti lasciò la cabina di controllo e si avviò verso la passerella a valle della diga, posta sotto i possenti piloni nella parte centrale della gola. Era buio, piovvigginava ed era già arrivata la prima neve che imbiancava le

cime. Mentre azionava il volano per aprire la valvola della saracinesca di scarico, sentì un tonfo, una vibrazione, quasi un piccolo terremoto, caddero sassi. Poi vide una fessurazione allargarsi da uno dei piloni; fuggì, riuscendo a stento a salvarsi.

Quella tragica mattina sei milioni di metri cubi di acqua e fango si riversarono dall'enorme fenditura della diga sui villaggi sottostanti, causando 356 vittime accertate ma, probabilmente, i deceduti furono di più; qualcuno scriverà quasi cinquecento. L'ondata fu preannunciata da un violento spostamento d'aria che iniziò l'opera di distruzione, strappando le vesti a chi si trovava all'aperto, seguita dalla massa d'acqua che dopo aver devastato i centri abitati della valle, si esaurì nel lago d'Iseo. L'ondata distrusse Bueggio e sommerse Dezzo, dove si svilupparono rapidi incendi e deflagrazioni nella fornace di ghisa e nella centrale idroelettrica. Il processo penale, celebratosi fra gennaio 1924 e luglio 1927, condannò il proprietario dell'impianto, l'azienda Viganò, il progettista e direttore dei lavori, l'ingegner Giovan Battista Santangelo, e l'impresa costruttrice ad alcuni anni di reclusione, poi condonati, oltre al risarcimento dei danni ai superstiti da parte della Viganò. Il giudizio dei periti del tribunale fu lapidario: la diga era stata

malamente costruita; al giudizio dell'accusa si associò quello popolare in un coro di proteste contro gli impianti idroelettrici”.

L'incipit del libro “Il crollo della diga di Pian del Gleno: errore tecnico?” scritto nel 2007 da Umberto Barbisan riassume per sommi capi gli eventi di 95 anni fa, il tragico bilancio di vittime in tutta la Valle di Scalve ed una storia di processi e dubbi mai del tutto chiariti. Il disastro del Gleno resta tuttora una ferita aperta che invita alla riflessione, suggerendo un percorso fra storia e natura che un numero sempre crescente di turisti scopre ed apprezza salendo da Vilminore di Scalve.

Al di là di quei tragici giorni, la salita alla Diga del Gleno offre un cammino per nulla impegnativo: circa un'ora dai 1267 metri dell'abitato della frazione Pianezza, cui in estate si accede grazie ad un efficiente servizio navetta che sale dal centro del paese. Il sentiero parte in prossimità della chiesa (vicino ad una fontana). Dopo aver attraversato prati e raggiunto alcune baite, si sale a quota 1500 lungo una bella mulattiera in prossimità di una condotta forzata. L'ultimo tratto, praticamente pianeggiante, conduce ai ruderi imponenti ed inquietanti della diga (mt. 1534), attraversando un bosco ed un successivo tratto scavato nella roccia. Il sentiero regala panorami incredibili che spaziano



La diga del Gleno poche settimane prima del crollo



sulla valle, mentre dietro agli inutili bastioni in cemento c'è un incantevole lago artificiale, con il piccolo chiosco (che qualcuno in valle chiama *barachi*) utile per un piacevole ristoro.

Lo scorso giugno, grazie ad un progetto coordinato da Pro Loco e Biblioteca Comunale di Vilminore con il sostegno di Comune, Regione Lombardia e Comunità Montana di Scalve, è stato allestito in paese, in piazza Giustizia, lo spazio espositivo Gleno, con una trentina di pannelli fotografici e testuali, documenti originali e testimonianze del disastro del 1 dicembre 1923.

Alla realizzazione dell'esposi-

zione, coordinata dall'antropologo scalvino Loris Bendotti, hanno dato il proprio contributo anche gli studenti della scuola superiore di Vilminore, il "Biennio", che hanno riassunto la storia della realizzazione della Diga e del disastro e hanno riportato anche le testimonianze dei sopravvissuti. Gli studenti hanno anche tradotto in lingua inglese tutto il materiale.

«Il progetto - afferma Michela Boni, presidente della Pro Loco di Vilminore - nasce dalla necessità di valorizzare il nostro territorio e la nostra storia. Per concretizzare la nostra idea abbiamo fatto affidamento su un importante lavoro di gruppo, che porterà ad un vero e

A distanza di quasi un secolo dall'immane tragedia del 1923, le vie della storia diventano quelle degli escursionisti di oggi, che apprezzano panorami, pascoli e natura.



proprio Archivio della Memoria, organico e digitalizzato». «Spesso chi scende dopo aver visitato la Diga - aggiunge Miriam Romelli della Biblioteca Comunale - chiede notizie sulla storia di quel luogo. Era importante quindi creare uno spazio per raccontare un fatto che ha segnato profondamente la storia della Valle di Scalve e che ha comportato ingenti perdite, di vite, di case ma anche di luoghi di ritrovo e socializzazione». A distanza di quasi un secolo le vie della storia diventano quelle degli escursionisti di oggi, che apprezzano panorami, pascoli e natura. Oltre che dal percorso classico che sale da Pianezza (in corso ulteriori

lavori di miglioramento da parte dei volontari) alla diga del Gleno si può salire anche dalla frazione Bueggio, con uno sviluppo più impegnativo, oppure dalla frazione Nona, con un sentiero che negli ultimi anni ha ottenuto crescenti apprezzamenti. La Valle di Scalve si racconta attraverso una storia millenaria ed una natura limpida e forte. Come la sua gente. **Per informazioni: Pro Loco Vilminore 0346 51002 - [www.scalve.it](http://www.scalve.it)** ■

✠ Sara Dossena

*The collapse of the Pian del Gleno dam, which caused the tragic death of about 359 victims*

*throughout Valle di Scalve, is still representing an open wound. A history full of mistakes, processes and uncertainties never completely clarified. Nowadays an increasing number of hikers climb up from Vilminore to examine the impressive and frightening ruins of the dam, monument to human madness, while crossing extraordinary landscapes. Last June in Vilminore the Gleno exhibition space has been set up, with original documents and testimonies of the disaster occurred on 1st December 1923. A significant first step in the process of creating a project, which will become an important Archive of Memory.*

# Le storie di Botticelli

Tra Boston e Bergamo



Accademia  Carrara

## Le storie di Botticelli. Tra Boston e Bergamo 12.10.2018 - 28.01.2019

All'Accademia Carrara Botticelli diventa protagonista di un raffinato focus espositivo che apre al pubblico dal 12 ottobre. Un'occasione unica per apprezzare e conoscere uno dei maestri più amati del Rinascimento. La mostra pone al centro Virginia e Lucrezia, le protagoniste femminili di due magnifici dipinti dell'artista fiorentino, che si riuniscono per l'occasione dopo quasi due secoli di lontananza. Le due tavole, una volta custodite a Firenze e ora divise tra Italia e Stati Uniti, hanno vissuto molte traversie, ed è grazie a questa mostra che, per la prima volta, dopo più di un secolo, le possiamo vedere l'una accanto all'altra, come avrebbe desiderato

Bernard Berenson. Una coppia che nel ricongiungersi lega indissolubilmente l'Accademia Carrara di Bergamo e l'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston.

L'esposizione dà conto di tutte le fasi della vita artistica botticelliana, partendo dalle opere della Carrara, già della collezione Morelli: il Ritratto di Giuliano de' Medici, il Vir dolorum e la Storia di Virginia. Una magnifica terna capace di delineare in pochi tratti il luminoso percorso di Sandro Botticelli. L'opportunità eccezionale è di approfondire la discussione sui dipinti del maestro, conservati in museo dal 1851, chiamando a tratteggiarne i profili esperti storici dell'arte.

# ValSeriana il futuro è adesso

Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'Università di Bergamo: "serve formazione per guardare lontano"

di Ettore Ongis



**R**emo Morzenti Pellegrini è nato a Clusone, cresciuto a Clusone (in centro) e risiede tuttora a Clusone. Ogni mattina, se non è in viaggio per i suoi impegni istituzionali, raggiunge Bergamo e la sera risale in Val Seriana. Lo ha fatto prima come studente, poi come professore, adesso come rettore dell'Università. Mai pensato di trasferirsi, lui l'altopiano ce l'ha nel cuore: «La mia Val Seriana è l'altopiano», dice.

«Sì, perché quando si parla di Val Seriana c'è sempre un po' di confusione, specialmente per chi non è del posto. Teoricamente la Val Seriana è l'asta del Serio, quella che da Valbondione scende verso Ponte Nossola. Orograficamente però è fatta coincidere con l'area che sale dal Ponte del Costone; poi si è cominciato a chiamare Val Seriana tutto quel che ruota intorno al fiume che le dà il nome, fin quasi alle porte di Bergamo. E così

ci sono un'alta, una media e una bassa Valle e, nella parte alta, una zona particolare che ruota attorno a Clusone, l'altopiano, appunto. Zone diverse che tuttavia fino a qualche anno fa esprimevano un'identità ben definita».

**Non è più così, professore?**

«Non è più così. I problemi di viabilità e l'era della globalizzazione mi sembra che abbiano creato una disscrasia tra la storia, che ci ha

consegnato un bacino definito, e il sentire odierno. Oggi la Val Seriana è un territorio alla ricerca di un'identità».

### **Che cosa è venuto meno?**

«Il senso di appartenenza a un territorio, soprattutto fra i giovani. La mia generazione è ancora attaccata a un mondo che, mi rendo conto, non c'è più. Ma dove lo trovi un ambiente che in cinque minuti ti consente di essere immerso nel verde? Io amo camminare e il mio percorso tradizionale, quando posso, è quello nella cosiddetta piana. L'altopiano ha una caratteristica straordinaria, è a 650 metri, e a Clusone - dal latino che significa "chiuso tra i monti" - non c'è un centimetro dell'orizzonte che sia sgombro. Se tu nasci, vivi e lavori lassù la qualità della vita è superiore. Il clima è fresco d'estate e asciutto d'inverno, lo scenario ambientale impareggiabile e se ti sposti appena con lo sguardo vedi la Presolana. Questa qualità della vita "crolla" quando ti devi muovere per necessità, quando ti devi spostare, perché devi fare almeno trenta chilometri, per esempio, per essere collegato con un'autostrada. È inevitabile che i ragazzi prendano la loro strada, magari non sarà quella di rimanere sull'altopiano, però quello è un ambiente tutto sommato ancora sano. Per fortuna ci sono degli imprenditori coraggiosi che sono rimasti in valle, aziende anche nuove, aperte al mondo e all'innovazione, che orgogliosamente vogliono dimostrare di poter giocare un ruolo importante».

### **Ha parlato di ricerca di identità, quale secondo lei? Turistica, industriale, culturale...**

«Bisogna dire che in campo industriale sono venuti meno alcuni riferimenti storici. Qui c'era uno dei distretti tessili più importanti d'Europa, quello della Val Gandino, e l'Isiss di Gazzaniga, ad

esempio, era nato grazie all'impulso di imprenditori illuminati. Ci è rimasta la storia, stampata sui libri».

### **Eppure le scuole ci sono e funzionano in Val Seriana.**

«Sì, ma la scelta che fece l'amministrazione provinciale agli inizi degli Anni Ottanta oggi è da rileggere o da ricontestualizzare. La scommessa allora era quella di investire in poli scolastici territoriali decentrati e generalisti per aumentare la scolarizzazione e mantenere le generazioni sui territori di appartenenza. Non è andata così».

### **In che senso?**

«La mia generazione, quella di chi oggi ha cinquant'anni, non poteva scegliere: per studiare, o meglio, per avere una scelta più variegata di indirizzi di studio, era costretta a scendere a Bergamo. Con una volontà che allora era parsa lungimirante si decise di creare tre poli scolastici superiori: Lovere, Zogno e Clusone. Trent'anni dopo, la scommessa di mantenere i ragazzi in alta valle è stata comunque persa: Lovere, nonostante sia una zona di confine con Brescia, e quindi con altre scuole viciniori ha mantenuto comunque una sua attrattività nell'offerta formativa, così come a Zogno (e quindi in val Brembana), mentre nella Valle Seriana si registrano oggi flussi di "pendolarismo" degli studenti, come dimostrato da una recente ricerca del nostro Ateneo commissionata dalla Comunità Montana, che potremmo dire "innaturali": dall'altopiano e dalla val di Scalve ci si sposta sulla media valle e la media valle si sposta sulla città. È giunto, a mio avviso, il momento per coordinare e riconsiderare, in modo reticolare e non localistico, la progettazione e programmazione dell'offerta formativa».

### **È successa la stessa cosa con gli ospedali.**

«E allora mi chiedo: chi governa o ha governato questo processo? Chi se ne occupa ora? Non certo l'università... L'amministrazione provinciale e scolastica hanno alcune competenze, la politica locale ne ha altre, i dirigenti scolastici hanno la loro autonomia e le singole scuole hanno la possibilità di disegnare o ridisegnare il loro percorso. La valle, che era stata pensata come distretto formativo unitario, ora deve necessariamente reinventarsi con equilibrio per dare alle singole scuole (e ai relativi microterritori di riferimento) una distintività».

### **Come?**

«C'è un concetto socio-economico molto interessante che si definisce come "capitale territoriale". Qual è il capitale territoriale della Val Seriana? Cosa facciamo? Quali sono il suo destino e suo futuro? Il manifatturiero non lo è più, o lo è di certo in un modo molto diverso rispetto al passato: molti imprenditori hanno delocalizzato verso altri Paesi. È il turismo? E se sì, quale turismo? Quello slow, quello più rurale, il b&b? Ci sono poche strutture alberghiere e non se ne vedono di nuove all'orizzonte. Oppure il capitale territoriale è la cultura? In parte sì, secondo me, si potrebbe immaginare un turismo che offra come prima cosa un ambiente intonso e un presidio culturale diffuso. Esistono più circuiti, ma chi governa tutto questo?».

### **Lei su cosa punterebbe?**

«Dato anche il mio ruolo professionale e istituzionale, ritengo che ci sia un terzo filone importante: quello formativo. Se non si investe su questo, il territorio rischia di impoverirsi ulteriormente. Occorre ripensare a questa valle come un distretto unitario dove non ci sono scuole che fanno tutto, ma venga offerta ai nostri ragazzi la possibilità di scegliere all'interno di percorsi distintivi e qualificati.

Oggi nelle università “generaliste” non ci si iscrive volentieri, si scelgono consapevolmente quelle che propongono cose che non fanno gli altri».

### **Aprirebbe una sede dell'università di Bergamo a Clusone?**

«Ho sul tavolo da tempo la richiesta di una collaborazione concreta con l'università della montagna della Statale di Milano, facoltà di agraria. Hanno una sede distaccata a Edolo, finanziata dagli enti locali, e un piano di studi e una laurea triennale a indirizzo forestale. Con loro si potrebbe collaborare, visto che siamo complementari: noi siamo esperti di valorizzazione turistica e ambientale, aree e discipline che loro non hanno, e viceversa. Proporremo fra poco un master congiunto sulla valorizzazione dell'ambiente montano, ma un conto è farlo in città, un altro conto in una sede distaccata. Da qui si può partire a ragionare. Il primo passo potrebbe essere quello di fare alcune lezioni a Edolo e altre in Val Seriana. Ma la vera scommessa strategica potrebbe essere individuare una località della Val Seriana che possa diventare un centro regionale di formazione specialistica su questi temi. Le università lombarde hanno sempre la necessità di fare corsi residenziali, questa potrebbe essere la risposta. Non a caso l'università di Verona ha una sede temporanea a Canazei e l'università di Padova a Bressanone, proprio per questi percorsi a carattere residenziale».

### **Raccoglierebbe questa sfida?**

«Perché no? Ma nel caso di Verona e Padova sono stati i territori - Canazei e Bressanone - a offrirsi e a creare questa opportunità. In quelle sedi distaccate le università, ad esempio, concentrano un semestre in un mese per quegli studenti che devono recuperare, lavorano o hanno motivate e par-

ticolari esigenze. Trasferiscono interi corsi nelle sedi montane con lezioni tutti i giorni e non una volta la settimana. Al termine c'è anche l'esame conclusivo del corso. Perché il nostro territorio non si propone? Potrebbe essere la sede di un percorso di formazione permanente, perché no, regionale, e allora anche la logica turistica, e più in generale formativo-culturale, si trasforma».

### **Come vede il futuro?**

«Con un po' di preoccupazione, ma anche con fiducia perché le potenzialità ci sono tutte. Le racconto un episodio: una sera ero a cena a Napoli, al termine di un incontro

di studio, con il rettore dell'università Federico II. Mi dice: “Sai questa è una città difficile, però straordinaria” e mi racconta la storia del capoluogo campano dal '700 in poi. A un certo punto precisa: “Sai che le più belle cose a Napoli sono ad opera di un lombardo?”. “Un lombardo?”. E lui: “Anzi, un bergamasco: è Cosimo Fanzago. La guglia di san Gennaro, le chiese di Napoli, tante bellezze sono sue opere di ingegno e creatività. Qui inventò una versione locale del barocco fatta di ricchissimi intarsi e marmi colorati”. Mi sono illuminato: Fanzago è clusonese, nato a Clusone e ha fatto grande Napoli. Ci siamo?».



## **Remo Morzenti Pellegrini, il curriculum**

**Remo Morzenti Pellegrini** è nato a Clusone (BG) l'11 agosto 1968; è professore ordinario di diritto amministrativo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo. Dal 1 ottobre 2015 è il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, che quest'anno festeggia i 50 anni di attività. Il professor Morzenti Pellegrini è membro del Consiglio Universitario Nazionale, su designazione della Conferenza dei Rettori delle Università italiane. Nella sua carriera ha rivestito importanti incarichi e partecipato ad innumerevoli progetti dell'Ateneo di Bergamo.

Dal 2015 è rappresentante designato dalla Conferenza dei Rettori della Università italiana in seno al Comitato di Sorveglianza POR “Fondo Sociale Europeo” e “Fondo Europeo di Sviluppo Regionale” Programmazione 2014-2020 - Regione Lombardia. Sempre dal 2015 è membro del Consiglio direttivo e Vice Presidente dell'International Center for Competitiveness Studies in the Aviation Industry. Da settembre 2018 Remo Morzenti Pellegrini, è il nuovo presidente del Comitato regionale delle Università lombarde. Per i prossimi due anni guiderà l'organismo che riunisce i rettori di tutti gli atenei regionali.



# Lo sai che stanno arrivando più di 6 milioni di Euro da spendere per lo sviluppo della nostra economia rurale e turistica?

## > Davvero? Ma chi li erogherà?

IL GAL... ovvero il Gruppo di Azione Locale Valle Seriana e Dei Laghi Bergamaschi che è un'agenzia di sviluppo locale impegnata nel promuovere, favorire e sostenere processi di crescita e di miglioramento socio economico del sistema rurale del territorio di riferimento.

## > E come faccio a sapere se la mia idea potrebbe essere finanziabile?

Accedi al sito internet [www.galvalleserianaedeilaghi.com](http://www.galvalleserianaedeilaghi.com) e potrai scoprire quali azioni potranno essere finanziate! Sul sito saranno pubblicati i **BANDI** o **AVVISI PUBBLICI** (e qualsiasi altra informazione utile) attraverso i quali potrai aver accesso, in funzione del posizionamento in graduatoria, al contributo a fondo perduto.

Per qualsiasi informazione contatta gli uffici del GAL al numero **342.7090646** o scrivi a [info@galvalleserianaedeilaghi.com](mailto:info@galvalleserianaedeilaghi.com)

## > Grazie!

## > Grazie a te, mi raccomando: **ASPETTIAMO IL TUO PROGETTO!**



# calendario **eventi**

# AUTUNNO

13 OTTOBRE • 12 DICEMBRE 2018

Manifestazioni in Valseriana | **ottobre****Fino al 25 ottobre // Gandino**

## Il Fascino della Scienza

Il Comune di Gandino organizza quattro serate alla scoperta delle stelle in collaborazione con GSB-Gruppo Scientifico Bergamasco e Circolo Astrofili Bergamasco organizzate dalla Commissione Cultura del Comune di Gandino. Gli appuntamenti sono in programma il 4, 11, 18 e 25 ottobre.

**Info:** [info@lecinqueterredellavalgandino.it](mailto:info@lecinqueterredellavalgandino.it)

**Fino al 28 ottobre**

Pradalunga

## Castanea

6<sup>a</sup> edizione della rassegna organizzata dall'Associazione Castanicoltori del Mismo e dedicata alla castagna. Durante tutto il mese di ottobre, Pradalunga propone passeggiate nei castagneti, serate a tema, conferenze e incontri, castagnate e mercatini. All'interno della manifestazione, premiazione della 2<sup>a</sup> edizione del Premio Letterario Nazionale "Le coti".

**Info:** [giusto.coria51@alice.it](mailto:giusto.coria51@alice.it)

**Fino al 10 novembre**

ValSeriana

## Percorsi Sonori

La rassegna musicale, giunta alla sua nona edizione, ci terrà compagnia con gli ultimi tre appuntamenti musicali. I concerti sono in programma alle ore 21 il 19 ottobre a Scanzorosciate, il 27 ottobre a Villa di Serio e il 10 novembre di nuovo a Villa di Serio.

**Info:** [www.valseriana.eu](http://www.valseriana.eu)

**Dal 13 ottobre al 24 novembre**

Pradalunga

## Chi è di scena Rassegna di teatro dialettale

Il 13 e 27 ottobre e il 10 e 24 novembre va in scena la rassegna teatrale dialettale a cura del Cineteatro Don Bosco di Pradalunga.

**Info:** 035.768218

**Dal 19 ottobre // Ardesio**

## Ardesio Cult

Seconda edizione della rassegna cinematografica proposta da Pro Loco e Oratorio di Ardesio presso il Cineteatro dell'Oratorio. Da ottobre a marzo sei grandi successi tutti da rivedere. I primi appuntamenti sono il 19 ottobre con "Gli intoccabili", il 16 novembre con "Good Morning Vietnam" e il 14 dicembre con "Pretty Woman".

**Info:** [www.viviardeşio.it](http://www.viviardeşio.it)

**19 e 20 ottobre // Colere**

## Dio Salvi i Rockers

Dalle ore 18.30, presso il Presolana Cultural Forum la Pro Loco Colere organizza due serate all'insegna del rock-folk scalvino. Tutti i gruppi della Val di Scalve si esibiranno sul palco in quello che è diventato un appuntamento fisso dell'autunno. Oltre alla musica ci sarà la possibilità di cenare con i piatti tipici della tradizionale festa della birra tedesca.

**Info:** [www.valdisalve.it](http://www.valdisalve.it)

**19 ottobre // Ponte Noss**

## Namibia, avventura in 4x4 nel deserto africano

Alle ore 20.45, presso la sala multimediale dell'oratorio di Ponte Noss, Stafno Ghilardi racconta la sua avventura nel deserto africano.

**Info:**

**biblioteca1@comune.pontenossa.bg.it**

**Dal 21 ottobre al 1 dicembre**

ValSeriana

## Le Quattro Stagioni del Conservatorio

La rassegna musicale, giunta alla sua terza edizione, ci terrà compagnia con altri 5 appuntamenti musicali. I concerti sono in programma il 21 ottobre ad Alzano Lombardo, il 28 ottobre a Nembro, il 17 novembre a Ranica e sabato 1 dicembre a Pradalunga.

**Info:** [www.valseriana.eu](http://www.valseriana.eu)

**21 ottobre // Parre**

## Visita guidata alla miniera di Parre e castagnata

Il Gruppo Folclorico Lampiusa con gli "Amici di Cossaglio" organizzano in località Cossaglio la tradizionale castagnata. Sarà possibile gustare le börole e assaporare la tradizionale Böseca, il tutto accompagnato dal servizio bar che offrirà un buonissimo vin brulé. Nel pomeriggio ottima musica e dalle 16.00 tombola con ricchi premi. Alle ore 14.00 ritrovo alle piscine per visitare la galleria di Santa Barbara.

**Info:** [gruppo.lampiusa@alice.it](mailto:gruppo.lampiusa@alice.it)



Dal 7 al 9 dicembre // Selvino

Chocomoments

Manifestazioni in Valseriana | **ottobre - novembre**

**22 ottobre // Parre**

## L'organo, una meravigliosa macchina sonora

Il maestro Giuliano Todeschini ci accompagna alla scoperta di questa meravigliosa macchina sonora, delle sue caratteristiche, delle origini storiche e degli organari della bergamasca.

**Info: Pagina Facebook  
"Associazione Il Testimone"**

**27 ottobre // Parre**

## Sagra della porchetta

Torna la 3<sup>a</sup> edizione della festa della porchetta: dalle 19.00 cucine aperte con cena a base di porchetta al forno, arrosto e tanto altro. A seguire musica con Jersey Devil Band, tributo a Bruce Springsteen.

**Info: info@prolocoparre.com**

**27 ottobre // Selvino**

## Chronoday Nembro Selvino

Gare competitive di handbike, skiroll e corsa su strada alla memoria di Egidio Morè.

**Info: info@altopianoselvinoaviatico.it**

**28 ottobre // Albino**

## Pe del Diaol Sprint 2018

Ritorna a Comenduno di Albino la tanto attesa Pe del Diaol Sprint, la corsa per tutti. Una manifestazione che avvicina alla corsa bambini, agonisti, ragazzi, casalinghe, calciatori, nonni, tutti pronti a sfidarsi su questo breve percorso, per battere l'amico e vincere la scommessa nata al bar o per migliorare se stessi. Per i più piccoli appuntamento con la Baby Pe del Diaol con Amerigo. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al 4 novembre.

**Info: ordesezanocalcio.com**

**31 ottobre // Gromo**

## Gromo Horror Story

In una notte buia e tenebrosa, i castelli e i vicoli di Gromo risuonano delle leggende e dei misteri che avvolgono il borgo antico. Una visita guidata da brividi, con un gioco di investigazione tra arte, storia e mistero. Ritrovo ore 20.45 in piazza Dante. Prenotazioni obbligatorie.

**Info:  
ufficioturistico@comune.gromo.bg.it**

**3 e 4 novembre**

**Songavazzo**

## Centenario della Vittoria - La Guerra 1915-1918

Sabato 3 novembre, presso la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, alle ore 21.00 il Coro Idica si esibirà in un concerto di canti della Grande Guerra; domenica 4 novembre dalle ore 11.00 solenni celebrazioni con concerto del Coro Don Angelo Covelli.

**Info: www.borghipresolana.com**

**3 novembre // Ardesio**

## Visita guidata con degustazione

Visita guidata in versione autunnale alla scoperta delle bellezze storico-artistiche del centro storico di Ardesio. Ritrovo ore 15.00 in Piazza Monte Grappa. Prenotazione obbligatoria.

**Info: info@viviardesio.it**

**7 novembre**

Alzano Lombardo

## La rievocazione storica di San Martino

Tradizionale rievocazione storica per celebrare San Martino Vescovo di Tours, patrono della città, di fronte alla Basilica a lui dedicata nella piazza centrale del paese.

**Info: 380.4620552**

**10 e 11 novembre**

Clusone

## Estate di San Martino

In questi giorni si aprono botti di buon vino e si festeggia in barba all'inverno ormai alle porte. Due giorni di musica, divertimento e buona cucina in cui le cantine in Piazza Orologio propongono ottimo vino accompagnato da taglieri di salumi e formaggi della tradizione culinaria locale.

**Info: www.bandabidu.it**

**Dal 17 novembre**

**al 26 dicembre // Gromo**

## Casa Bergamasca di Babbo Natale

Atmosfera fatata e tante sorprese nel suggestivo borgo medievale di Gromo: una magica casa dove incontrare Babbo Natale e i suoi folletti consegnando personalmente la letterina.

**Info: lacasabergamascadibabbonatale.it**

**Dal 17 novembre**

**al 16 dicembre**

Castione della Presolana

## Mercatini di Natale

Tornano per la 17<sup>a</sup> edizione i tradizionali mercatini di Natale. Nelle caratteristiche casette in legno troverete prodotti di artigianato locale, gioia per gli occhi e per il palato e tante altre creazioni. A rendere l'atmosfera speciale il Trenino della Presolana, la casa di Babbo Natale e tante altre sorprese. Ogni pomeriggio concerti ed eventi ai piedi del grande albero!

**Info: www.visitpresolana.it**

**23 novembre // Villa di Serio**

## Corto Vilese

13<sup>a</sup> edizione del concorso di cortometraggi organizzato dal Comune di Villa di Serio e dall'Associazione Traiettorie Instabili. Possono partecipare al concorso i cortometraggi della durata massima di 15 minuti realizzati dopo il 31/12/2015 da registi nati o residenti in Italia, oppure da una casa di produzione con sede sul territorio nazionale.

**Info: www.traiettorieinstabili.it**

**1 e 2 dicembre**

Cazzano Sant'Andrea

## Fantasie di Natale

Sabato 1 dicembre Cazzano s'illumina per il Natale, con il grande albero, spettacolo pirico e laboratori a tema. Domenica 2 dicembre torna il mercatino "Fantasie di Natale", che taglia il traguardo della 19<sup>a</sup> edizione.

**Info: info@lecinqueterredellavalgandino.it**

**1 dicembre // Gandino**

## Elevazione Corale

In occasione del Bicentenario di Fondazione delle Suore Orsoline di Gandino, alle ore 21.00 nella splendida cornice della Basilica di Santa Maria Assunta la locale Corale Luigi Canali si esibirà in un concerto ricco di suggestione.

**Info: lecinqueterredellavalgandino.it**

**1 dicembre // Parre**

## Social Party

Una festa con e per i nostri amici con disabilità: nel primo pomeriggio giochi e spettacolo teatrale dei ragazzi del Cse di Ponte Selva; in serata cena e musica con La banda del quadrato e i Tri Brüt e ü bel band presso il Pala Don Bosco.

**Info: Pag. Facebook "Associazione Idem Onlus"**

**Dal 7 al 9 dicembre // Colere**

## Waiting For Christmas Aspettando Natale

In occasione della festività dell'Immacolata, nel centro del paese, dalle ore 9 alle 19, sorgerà un piccolo villaggio natalizio con vendita di prodotti artigianali per tutti i gusti. Durante le due giornate, animazione per i più piccoli e té e vin brulé per i più grandi. L'evento è organizzato dalla Pro Loco Colere in collaborazione con la scuola materna del paese.

**Info: www.valdiscalve.it**

**Dal 7 al 9 dicembre**

Selvino

## Chocomoments e Casa di Babbo Natale

Il Comitato Turistico Altopiano Selvino e Aviatico e l'Assessorato al Turismo organizzano laboratori per grandi e piccini all'interno della "Fabbrica di Cioccolato" che si svolgerà sulla Piazza del Comune per tutte e tre le giornate. I bambini potranno consegnare inoltre la loro letterina presso la casa di Babbo Natale.

**Info: info@altopianoselvinoaviatico.it**

**7 dicembre // Clusone**

## Cerro Torre 3.128m

Il Cai sezione di Clusone, in collaborazione con il Soccorso Alpino Speleologico Lombardo, presenta una serata all'insegna della montagna: gli alpinisti Tommaso Lamantia e Manuele Panzeri proietteranno fotografie e filmati della ripetizione della via dei Ragni di Lecco sulla parete ovest del Cerro Torre in Patagonia. Appuntamento presso Cineteatro Mons. Tomasini alle ore 21.00. Ingresso libero.

**Info: www.caclusone.it**

**8 e 9 dicembre**

Gandino

## L'ufficio postale di Babbo Natale

Nella sede dell'antico Ufficio Postale, a pochi passi dalla piazza del Municipio e della Basilica, tutti i bambini potranno consegnare la loro letterina agli aiutanti di Babbo Natale, pronti a recapitare le missive all'Ufficio Postale del Polo Nord.

**Info: lecinqueterredellavalgandino.it**

**8 e 9 dicembre**

Vilminore di Scalve

## Mercatini dell'Avvento

La biblioteca organizza il mercatino lungo le vie del paese con prodotti di artigianato.

**Info: www.valdiscalve.it**

**8 dicembre // Casnigo**

## Mercatini di Natale

Atmosfera natalizia nelle vie del centro, con animazione per bambini e prodotti tipici per le vie del paese.

**Info: info@lecinqueterredellavalgandino.it**

# Rimani aggiornato su tutti gli eventi e le iniziative della **ValSeriana**



Seguici su  
[www.valseriana.eu](http://www.valseriana.eu)

**8 dicembre // Clusone**

## Notte Magica

Appuntamento imperdibile con la notte bianca clusonese! Quest'anno saranno presenti anche spettacoli di magia e tantissime sorprese per grandi e piccini. Per accogliere al meglio le festività tornano anche i mercatini di Natale.

**Info: [www.turismo proclusone.it](http://www.turismo proclusone.it)**

**9 dicembre // Leffe**

## Luci e colori di Natale

Mercatino con artigiani al lavoro, artisti di strada e degustazioni di prodotti tipici. Animazione e sorprese a tema per tutti i bambini.

**Info: [info@lecinqueterredellavalgandino.it](mailto:info@lecinqueterredellavalgandino.it)**

**12 dicembre // Colere**

## Aspettando Santa Lucia

Prima di distribuire i doni durante la notte, Santa Lucia arriva nel pomeriggio a portare le caramelle per tutti i bambini dalle 16.30 in Piazza Risorgimento.

**Info: [www.valdiscalve.it](http://www.valdiscalve.it)**

## Eventi circuito



**mus|elo**  
CIRCUITO MUSEI  
EST OROBIE

ValSeriana  
19112006

**Fino al 20 ottobre // Ponte Nossola**

## Giornata del Contemporaneo Maria Pia Fanna Roncoroni

Presso l'ArteStudio Morandi in via San Bernardino 88 mostra dedicata a Maria Pia Fanna Roncoroni organizzata in collaborazione con Linea Infinita Multimediale. Le sue opere, dalle sculture al disegno, dai suoi percorsi nel labirinto al tema lui-lei, ai libri muti, alla grande comunicazione della mail art, alla performance: una artista completa dalla fresca e vigorosa vitalità e creatività.

**Info: 339.6638515**

**Fino al 29 ottobre // Clusone**

## Un Mondo Ani... Mato

La nuova "avventura" di Mauro Capelli presso la galleria Franca Pezzoli Arte Contemporanea si apre con un titolo tutto da scoprire, come sono da scoprire le nuove opere di questo importante artista che continua instancabile la sua ricerca su materiali e tecniche nuove. Una nuova esposizione che ci racconta il suo amore verso il mondo animale. Di questo si parla nella maggior parte della mostra: di animali, dipinti con la sua tecnica su garza e sotto plexiglas come a voler ulteriormente proteggere questi esseri viventi.

**Info: [www.pezzoliarte.com](http://www.pezzoliarte.com)**

**Fino al 3 novembre // Leffe**

## Natural Habitats

La galleria BACS di via Donizetti 42 propone una bi-personale di arte contemporanea e sociologia degli artisti Isabella Mara e Ylbert Duruhisti, a cura di Kevin MacManus in collaborazione con Patrizia Bonardi. Inaugurazione sabato 13 ottobre dalle ore 16.30 alle 19.30.

**Info: [patrizia.bonardi@gmail.com](mailto:patrizia.bonardi@gmail.com)**

**Fino al 30 dicembre // Albino**

## Un tesoro sotto i nostri piedi

Il museo etnografico della Torre di Comenduno e l'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo organizzano una mostra dedicata alle georisorse del sottosuolo della media e bassa ValSeriana. Grazie a una capillare ricerca d'archivio si è così ricostruita la geografia territoriale e sociale, sono state geolocalizzate le cave dismesse ed è stata fatta una ricognizione di pregevoli manufatti presenti nei nostri edifici.

**Info: [museotorre.comenduno@hotmail.it](mailto:museotorre.comenduno@hotmail.it)**

**Dal 20 ottobre al 18 novembre Parre**

## Apertura del Museo e del Parco Archeologico "Parra Oppidum degli Orobici"

Sabato 20 e domenica 21 ottobre, giovedì 1 novembre, sabato 17 e domenica 18 novembre possibilità di visitare l'Antiquarium e lo scavo archeologico dell'antica "Parra". Ingresso libero in Piazza S. Rocco, sabato ore 15.00 - 18.00, domenica ore 10.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00.

**Info: [info@oppidumparre.it](mailto:info@oppidumparre.it)**

**Dal 16 novembre al 3 marzo Gandino**

## Iconae Mariae, il volto di Dio nelle icone della Madre

Il Museo della Basilica di Gandino promuove la mostra di icone dal titolo "Iconae Mariae: Il volto di Dio nelle icone della Madre", allestita presso la sezione Presepi. Il tema, incentrato sulla figura di Maria, vuole dare ampio respiro alla conoscenza del mondo delle icone ortodosse dal punto di vista liturgico-devozionale, storico-artistico e collezionistico. Si affronteranno i temi della Madre di Dio e delle scene legate alla Natività, contemplando il Mandilyon, il Nymphios e la produzione di icone metalliche.

**Info: [segreteria.museo@gmail.com](mailto:segreteria.museo@gmail.com)**

**Dal 24 novembre al 12 gennaio Leffe**

## Pane nero

La galleria BACS di via Donizetti 42 propone una collettiva di arte contemporanea e sociologia di Artists.Sociologists dedicata al lavoro degli svantaggiati, fra passato e presente, a cura dell'artista Patrizia Bonardi in collaborazione con la sociologa Daniela Gensabella. Inaugurazione sabato 24 novembre dalle ore 16.30 alle ore 19.30, finissage sabato 12 gennaio dalle ore 16.30 alle 19.30.

**Info: [artists.sociologists@gmail.com](mailto:artists.sociologists@gmail.com)**



[www.acerbis.it](http://www.acerbis.it)



[www.orioaeroporto.it](http://www.orioaeroporto.it)



[www.lamiflex.it](http://www.lamiflex.it)



[www.scame.com](http://www.scame.com)



[www.radicigroup.com](http://www.radicigroup.com)



[www.bluemeta.it](http://www.bluemeta.it)



[www.persico.com](http://www.persico.com)



[www.bccbergamoevalli.it](http://www.bccbergamoevalli.it)



[www.linoolmostudio.it](http://www.linoolmostudio.it)



[www.innovaitalia.com](http://www.innovaitalia.com)



Tel. 0346.23700



[www.ivsitalia.com](http://www.ivsitalia.com)



[www.faip.it](http://www.faip.it)



[www.fabiofomoni.com](http://www.fabiofomoni.com)



[www.scorpionbay.com](http://www.scorpionbay.com)



[www.aquiloneverde.it](http://www.aquiloneverde.it)



[www.momacomunicazione.it](http://www.momacomunicazione.it)



[www.tipografiaradici.it](http://www.tipografiaradici.it)



[www.ilsolcode serio.it](http://www.ilsolcode serio.it)



[www.bergamo.confcooperative.it](http://www.bergamo.confcooperative.it)



[www.ascombg.it](http://www.ascombg.it)



[www.dieffea.com](http://www.dieffea.com)



[www.biokirei.it](http://www.biokirei.it)



[www.sinergia-it.com](http://www.sinergia-it.com)



[www.equaeditoria.it](http://www.equaeditoria.it)



[www.italianoptic.it](http://www.italianoptic.it)



[www.vavassoripulizie.it](http://www.vavassoripulizie.it)



[www.sibestar.it](http://www.sibestar.it)



[www.destinazione sole.it](http://www.destinazione sole.it)



[www.furaco.it](http://www.furaco.it)



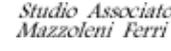
[www.maisonarreda.com](http://www.maisonarreda.com)



[www.elleerre.it](http://www.elleerre.it)



[www.albaelettronica.it](http://www.albaelettronica.it)



Tel. 0346-27223



[www.greenwattgroup.com](http://www.greenwattgroup.com)



[www.soletospa.it](http://www.soletospa.it)



[www.abitarebaleri.it](http://www.abitarebaleri.it)



[www.saluteigiene sicurezza.it](http://www.saluteigiene sicurezza.it)



[www.sereall.it](http://www.sereall.it)



[www.studiointegrato.com](http://www.studiointegrato.com)



[www.neartec.it](http://www.neartec.it)



[www.tipolitpalmigraf.it](http://www.tipolitpalmigraf.it)



[www.idrosantus.it](http://www.idrosantus.it)



Tel. 0346-21512



[www.photodesign.it](http://www.photodesign.it)



[www.teamquality.it](http://www.teamquality.it)



[www.gfgservizi.it](http://www.gfgservizi.it)



[www.multi-consult.com](http://www.multi-consult.com)



[www.tetrangolo.com](http://www.tetrangolo.com)



[www.geomusic.it](http://www.geomusic.it)



[www.impresabaronehellimatteo.it](http://www.impresabaronehellimatteo.it)



[www.mplaw.it](http://www.mplaw.it)



[www.qcinque.it](http://www.qcinque.it)



[www.grafoblog.it](http://www.grafoblog.it)



[www.whitehub.it](http://www.whitehub.it)



[www.valseriananews.it](http://www.valseriananews.it)



[www.myvalley.it](http://www.myvalley.it)

**MEDIA PARTNERS**



[www.fontipineta.it](http://www.fontipineta.it)



[www.cadelbotto.it](http://www.cadelbotto.it)



[www.latteriasocialeediscalve.it](http://www.latteriasocialeediscalve.it)



[www.caseificio palenigromo.it](http://www.caseificio palenigromo.it)



# Ricettività

## Elenco degli operatori associati a PromoSerio

Le attività commerciali evidenziate in viola fanno parte del progetto Sapori Seriani e Scalvini

### Alberghi

#### Ardesio

DA GIORGIO (Astra) \*\*\* ..... 0346.33073

#### Bergamo

GRAND HOTEL DEL PARCO Stezzano ..... 035.591710

#### Castione della Presolana

GRAND HOTEL PRESOLANA \*\*\*\* ..... 0346.32911

MILANO - ALPEN SPA \*\*\*\* ..... 0346.31211

EUROHOTEL (Pres. Holidays) \*\*\*\* ..... 0346.31513

DES ALPES (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.31682

CRISTALLINO (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.31648

LA ROSA (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.31640

SCANAPÀ (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.31386

PINETA (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.31121

MIGLIORATI (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.31133

PREALPI (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.31180

FERRARI (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.31034

#### Clusone

AMBRA (Astra) \*\*\* ..... 0346.21314

ANTICA LOCANDA \*\*\* ..... 0346.21413

COMMERCIO (Astra) \*\*\* ..... 0346.21267

LA BUSSOLA (Astra) \*\*\* ..... 0346.24635

#### Colere

ALPINO (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.31103

MEUBLÈ STELLA ALPINA ..... 0346.54044

#### Fino del Monte

LIBIA (Astra) \*\*\* ..... 0346.73809

GARDEN (Pres. Holidays) \*\*\* ..... 0346.72369

#### Gromo

GROMO (Astra) \*\*\* ..... 0346.41119

LOCANDA DEL CACCIATORE \*\*\* ..... 0346.41112

SPIAZZI \*\*\* ..... 0346.47000

VITTORIA \*\*\* ..... 0346.47180

#### Nembro

TENUTA COLLE PIAJO \*\*\*\* ..... 035.521100

#### Onore

BETULLA (Astra) \*\* ..... 0346.72174

#### Scanzorosciate

SAN ROCCO \*\*\* ..... 035.657085

#### Schilpario

PINETA \*\*\* ..... 0346.55026

PIZZO CAMINO \*\* ..... 0346.55040

SAN MARCO \*\* ..... 0346.55024

#### Selvino

AQUILA \*\* ..... 035.763900

T'AMI HOTEL SPA \*\*\* ..... 035.763999

#### Valbondione

MORANDI (Astra) \* ..... 0346.44001

IL MELOGRANO \*\*\* ..... 348.5988477

#### Villa di Serio

LA DOLCE VITA \*\*\* ..... 035.661850

#### Vilminore di Scalve

BRESCIA \*\*\* ..... 0346.51019

### Rifugi

#### Ardesio

RIFUGIO ALPE CORTE ..... 0346.35090

#### Aviatico

MONTE POIETO ..... 339.7235249

#### Castione della Presolana

BAITA TERMEN ..... 0346.65136 / 335.5636646

RINO OLMO ..... 0346.61380 / 335.1657987

#### Colere

ALBANI ..... 349.3901953

#### Gandino

RIFUGIO PARAFULMINE ..... 329.9634386

#### Gromo

VODALA ..... 0346.47079

#### Schilpario

CAMPIONE ..... 347.2571167

#### Valbondione

BARBELLINO ..... 339.6165067 / 0346.466859

BRUNONE ..... 345.4608973 / 0346.41235

COCA ..... 347.0867062 / 0346.44035

CURÒ ..... 0346.44076 / 333.1013878

GOI DEL CÀ ..... 338.4314761

#### Val Brembana

LAGHI GEMELLI ..... 0345.71212 / 347.0411638

CAPANNA 2000 ..... 0345.95096 / 339.6986367

#### Valgoglio

GIANPACE ..... 347.2191628

# Campeggi

## Castione della Presolana

CAMPING PATRICE ..... 338.1254575

## Clusone

CAMPEGGIO PINETA \*\*\* ..... 0346.22144 / 035.611262

## Onore

DON BOSCO ..... 0346.73442

## Valbondione

VALBONDIONE ..... 0346.44088

SABIUNET Area sosta camper ..... 339.3767479

# Ristoranti e pizzerie

## Albino

K2 Ristorante ..... 035.814262

MORO DA GIGI Ristorante Trattoria ..... 035.751296

MAZZINI 200 Ristorante ..... 035.752258

LA SPINATA Pizzeria ..... 035.752404

## Alzano Lombardo

RISTOFANTE Ristorante ..... 035.511213

AL TAGLIERE DI NESE Ristorante ..... 035.4286896

## Aviatico

CA' DI BORE Ristorante Pizzeria ..... 035.779167

## Castione della Presolana

AL RUSTICO Pizzeria ..... 0346.36589

IL CASOLARE Ristorante Pizzeria ..... 0346.36510

TRATTORIA RISOL Ristorante ..... 0346.31420

EDELWEISS Ristorante Pizzeria Polenteria B&B ..... 0346.60268

## Cene

VECCHI RICORDI DA GIMBO Ristorante Pizzeria ..... 035.719121

## Clusone

ISACCO BISTROT Ristorante Enoteca ..... 0346.24208

TRATTORIA DEI PORTICI Ristorante ..... 0346.20869

PINETA Ristorante Pizzeria ..... 0346.21587

## Colere

LA BAITA Ristorante Bar ..... 0346.31663

CESIRA Ristorante ..... 0346.30049

## Gandino

**CENTRALE Ristorante Affittacamere ..... 035.727371**

AL PORTICHETTO Ristorante ..... 035.745653

MONTE FARNO Ristorante ..... 035.745286

## Gromo

POSTA AL CASTELLO Ristorante ..... 0346.41002

CHALET FERNANDA Ristorante Pizzeria Pub B&B ..... 0346.47179

## Nembro

L'OSTERIA DEL PIAJO Ristorante ..... 035.4127212

ALBA Pizzeria ..... 035.515019

ALLE PIANTE Trattoria ..... 035.510080

DEGUSTANDO Ristorante Pizzeria ..... 035.521338

VILLA S. ANTONIO Ristorante Pizzeria ..... 035.514880

## Onore

CENTRO SPORTIVO Ristorante Pizzeria ..... 0346.73110

BACARO Ristorante Pizzeria ..... 348.6350484

## Parre

IL MORO Ristorante Pizzeria ..... 035.701103

MIRAVALLE Ristorante Pizzeria Tennis ..... 035.701118

## Ponte Nossa

MASTER Centro Sportivo Pizzeria Ristorante ..... 035.701555

## Ranica

OSTERIA DAL GIORGIO Osteria ..... 035.511716

## Rovetta

CAVALLINO ROSSO Pizzeria ..... 0346.72002

## Scanzorosciate

COLLINETTA Ristorante Pizzeria ..... 035.661296

## Selvino

AL CANTUCCIO Ristorante Pizzeria ..... 035.764188

K2 Ristorante Pizzeria ..... 035.763313

LA RUOTA Ristorante Pizzeria ..... 035.765192

IL GIARDINO Ristorante Pizzeria ..... 035.763967

SORRISO Ristorante ..... 035.763104

## Songavazzo

LA BAITELLA Ristorante Pizzeria ..... 0346. 73167

## Valbondione

BACI Pizzeria Ristorante ..... 0346.44003

IL MELOGRANO Ristorante Pizzeria ..... 348.5988477

## Valgoglio

RISTORO 5 LAGHI Ristorante ..... 0346.47972 / 348.7335485

## Vertova

CENTAURI Ristorante Pizzeria ..... 035.720919

DA LEONE Ristorante Pizzeria Grill ..... 035.711592

VAL VERTOVA ROSET - Ristorante ..... 344.1310091

## Villa d'Ogna

HILTONN Ristorante Trattoria ..... 0346.23736

LA LOCANDA Ristorante Pizzeria ..... 0346.27286

## Villa di Serio

LA SOSTA Ristorante Pizzeria ..... 035.655719

# Bar, gelaterie e pub

## Alzano Lombardo

BARCICLETTA ..... 339.7171570

## Cene

BIKEGRILL ..... 348.3749898

## Clusone

SELZ CAFÈ Bar Gelateria ..... 0346.22557

BAR SPORT (Astra) Bar Bocciodromo ..... 345.5960851

ORIENT EXPRESS (Astra) Pub ..... 0346.21122

LEROI Bar ..... 345.5913729

DUCI Bar Pasticceria ..... 0346.23364

MANTEGAZZA Bar ..... 0346.21351

## Gromo

BAR DEL CENTRO ..... 0346.41623

## Piario

CENTRO SPORTIVO PIARIO ..... 0346.20375

## Ponte Nossa

BAR BONAZZI Bar Gelateria Edicola Ricevitoria ..... 035.701095

## Rovetta

SOTTOZERO Gelateria artigianale e cioccolateria ..... 340.9751413

FANTONI Bar Pasticceria ..... 0346.71925

COSTA D'ORO ..... 348.5903282

## Schilpario

BUSKER'S PUB Pub Pizzeria ..... 0346.55140

## Aziende agricole

### Alzano Lombardo

**EMMETI SRL Società agricola** .....035.512202

### Ardesio

**AZ. AGRICOLA PRAT DI BUS** ..... 349.7555451

### Azzone

**APICOLTURA MOROSINI**.....0346.54290

### Clusone

**AZ. AGRICOLA TARANGOLO** .....348.3100584

### Gandellino

**AZ. AGRICOLA RONCHELLO** .....389.1919765

### Scanzorosciate

**APICOLTURA MARTELLINI** ..... 035.655356

**AZ. AGRICOLA FEJOIA** ..... 035 668363

### Valbondione

AZ. AGRICOLA RODIGARI.....0346.44559

### Villa di Serio

**AZ. AGRICOLA CAVALLI FALETTI**

**Produzione e vendita Valcalepio D.O.C.** ..... 329.2228674

## Ostelli e case per ferie

### Albino

LA RIPA HOSTEL ..... 347.0867043

### Ardesio

ANIMALCORTILE casa vacanza ..... 347.2912855

### Bergamo

OSTELLO DI BERGAMO ..... 035.235622

### Castione della Presolana

NEVE .....0346.36553

CASA BERNI anche camp estivi .....347.7652644

### Clusone

CASA DELL'ORFANO .....339.4991142

### Lovere

OSTELLO DEL PORTO .....035.983758

### Oltressenda Alta

BAITA VALLE AZZURRA - ostello.....335.6793515

### Schilpario

OLIMPIC HOSTEL.....348.2650651

### Valbondione

CASCATE.....339.4989565

OSTELLO CASA CORTI.....345.3156013

## Parco divertimenti

### Clusone

PARCO AVVENTURA IN PINETA Parco avventura.....340.8350872

### Selvino

SELVINO ADVENTURE PARK Parco avventura.....392.9527730

## Agenzie viaggi

### Clusone

CONSULENZA TURISMO Tour Operator.....0346.25769

## Agriturismi e Fattorie Didattiche

### Casnigo

AI FONTANI .....333.9344228

### Castione della Presolana

AGRITURISMO MALGA BASSA ..... 329.1529687

PRATO ALTO.....0346.61122 / 348.9005118

AZIENDA AGRITURISTICA ROCCOLO .....0346.65290

### Clusone

IL LARICE Agriturismo..... 340.5233469

### Gandino

**LE RONDINI**.....**035.745760**

### Gorno

FATTORIA ARIETE Fattoria didattica.....347.3240391

### Onore

FATTORIA DELLA FELICITÀ Fattoria didattica..... 328.6851751

### Valbondione

LA STALA DI MUSTACC .....0346.44113

### Valgoglio

**CA' DI RACC Fattoria didattica**.....**380.7995369**

## B&B e Affittacamere

### Alzano Lombardo

AL TAGLIERE DI NESE Affittacamere.....035.4286896

### Cene

MONTINO.....035.719410

### Clusone

ANGELA .....338.5928764

BEL DURMÌ .....0346.21835 - 328.9072152

BONAVENTURA (Astra) Affittacamere.....328.2153024

DEL CENTRO .....348.4137640

SELVA Affittacamere .....035.703584 / 348.0638987

### Ranica

DERBY Affittacamere Bar .....035.514518

### Rovetta

BLUM IN Affittacamere.....335.5887246

### Scanzorosciate

LA PENTOLA DEI SOGNI .....340.1966267 / 333.6854020

### Selvino

IL GHIRO.....333.2619187

### Valbondione

LULLABY.....339.4989565

CASETTA BIANCANEVE.....338.2681396

## Scuole sci

### Castione della Presolana

PRESOLANA (sci alpino e snowboard)..... 0346.31431  
MONTE PORA (sci alpino e snowboard)..... 0346.65049

### Gromo

SPIAZZI (sci alpino)..... 0346.47013

### Schilpario

CENTRO DEL FONDO..... 348.3000546  
CAMPELLI..... 340.9467626  
PARADISO..... 340.0977299

### Valbondione

LIZZOLA (sci alpino - snowboard - sci nordico)..... 0346.44636

## Impianti di sci

### Castione della Presolana

(Presolana e Monte Pora) - presolanamontepora.it..... 0346.65000

### Colere

www.colereski.it..... 0346.54192

### Gromo

Spiazzi di Gromo - www.spiazzydigromo.it..... 0346.47079

### Valbondione

Lizzola - www.nuovalizzola.it..... 0346.44665

## Attività commerciali

### Albino

**DOM BYRON BEER (Astra).....366.6698924**

### Casnigo

**PANIFICIO ZUCCA & C.....035.740007**

### Castione della Presolana

3T di Trovati G. Paolo - Premiazioni.....0346.60476  
LA BOTTEGA VERZEROLI - PRESOLANA SKI E BIKE  
(Pres. Holidays) Abbigliamento..... 0346.31480  
**PASTICCERIA PRESOLANA..... 0346.31000**  
BOTTEGA DELLE CARNI di Ferro Luigi..... 0346.31340  
TAXI PRESOLANA Noleggio con conducente..... 392.1422864

### Cazzano S. Andrea

**IVANA PASTA FRESCA.....035.741387**

### Clusone

**PANIFICIO BALDUZZI (Astra)..... 0346.21570**  
**PASTICCERIA TRUSSARDI..... 0346.23835**  
PETROGALLI PUBBLICITÀ..... 0346.20086  
FRANCO OLMO - Cancelleria..... 0346.23833  
CINEMA GARDEN..... 0346.22275

### Gandellino

AUTONOLEGGIO SALVOLDI.....338.2565950

### Gromo

**ELETTA - Unguenti Naturali dall'Alta Valle Seriana.....**  
**349.5257846**  
IDROSANTUS - Impianti idro-termo-sanitari..... 0346.41055

### Onore

**TRADIZIONI E DELIZIE (Astra).....348.8503872**

### Parre

**ALIMENTARI SCAINELLI..... 035.701145**  
KAPPAEMME SPORT Abbigliamento sportivo..... 035.702393

### Ponte Nossa

LEO ORAFO - Orafo gioielleria.....035.701510  
NON SOLO FRUTTA..... 035.702460

### Rovetta

**LA CANTINA DI BACCO Enoteca..... 0346.74783**  
GREEN SHOP..... 0346.24639

### Songavazzo

AUTONOLEGGIO PAGANESSI (Astra).....0346.74745

### Valbondione

**ALIMENTARI GADALDI..... 0346.44141**  
ALIMENTARI TRIBON..... 0346.44039  
BELLINI VITTORIO & C SNC Falegnameria..... 0346.44070  
MACELLERIA RODARI..... 0346.44326  
OL MULINERi - Panificio, bar, pasticceria..... 0346.44294

### Villa di Serio

**PASTICCERIA FELICIANI.....035.663330**

### Villa d'Ogna

BONICELLI SALUMERIA&CATERING.....0346.21489

## Attività sportive

### Albino

EBIKE TOUR visite guidate con MTB elettriche..... 346.3837131  
ORATORIO DESENZANO CALCIO A.S.D  
Associazione Sportiva..... 035.755369

### Bergamo

TRUEMOUNTAIN Guide alpine..... 333.1352435

### Cene

MOTOCICLI BAZZANA Articoli sportivi..... 035.718016

### Clusone

CICLI PELLEGRINI Articoli sportivi..... 0346.21017

### Lovere

ROGER ADVENTURE Guide alpine..... 338.3098284

### Onore

TIRO CON L'ARCO..... 0346.73442

### Parre

PENGUIN BIKE Articoli sportivi..... 035.702309  
RADICI NUOTO..... 392.0902099

### Scanzorosciate

OROBIE4TREKKING - accompagnatori di media montagna  
..... 339.8668739

### Selvino

SELVINO SPORT Impianti sportivi ed eventi..... 392.9527730

### Valbondione

CENTRO SPORTIVO RODIGARI..... 0346.44222  
MOUNTAIN TEAM ITALY..... 335.7593364  
ASD TRE LAGHI TRE RIFUGI..... 035.464280

## Associazioni, consorzi e cooperative

### Albino

DIAGRAMMA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS..... 346.0062694

### Ardesio

PRO LOCO..... 0346.33289  
VIVI ARDESIO..... 0346.466265

### Bergamo

TERRE DI BERGAMO di TOSCA ROSSI Guida Turistica Bergamo  
- Provincia - Accademia Carrara - Mostre..... 339.3770651

### Castione della Presolana

PRESOLANA HOLIDAYS www.presolanaholidays.com  
Consorzio turistico alberghiero..... 0346.31146

VISIT PRESOLANA Promozione turistica www.visitpresolana.it.....	0346.60039
<b>Cene</b> COOP. SOCIALE CANTIERE VERDE Gestione del verde.....	035.729322
<b>Cerete</b> ASSOCIAZIONE LA SORGENTE (Astra) .....	338.8883167
<b>Clusone</b> <b>A.S.T.R.A www.astraseriana.com</b> <b>Consorzio turistico alberghiero.....0346.21314</b> CORO IDICA.....	334.3010382
TURISMO PRO CLUSONE.....	0346.21113
<b>Colere</b> PRO LOCO .....	0346.54051
<b>Gandino</b> <b>MAIS SPINATO DI GANDINO .....www.mais-spinato.com</b> PRO GANDINO.....	035.746042
<b>Gazzaniga</b> Associazione Culturale "Al Chiaro di Luna" .....	342.9136509
<b>Parre</b> PRO LOCO .....	331.7740890
<b>Schilpario</b> ATIESSE Promozione Turistica.....	0346.55059
<b>Scanzorosciate</b> <b>STRADA DEL MOSCATO DI SCANZO</b> ..... <b>www.stradamoscatodiscanzo.it</b>	
<b>Songavazzo</b> ASSOCIAZIONE GIOVANI SONGAVAZZO.....	340.7545897
<b>Valbondione</b> UFFICIO TURISTICO VALBONDIONE .....	0346.44665
OSSERVATORIO FLORO-FAUNISTICO MASLANA.....	338.9999974
CONSORZIO PRO MASLANA.....	035.464280
<b>Villa d'Ogna</b> ASSOC. MICOLOGICA BRESADOLA.....	0346.24490 / 338.4277839
<b>Villa di Serio</b> ASSOC. TRAIETTORIE INSTABILI .....	339.5319554
<b>Vilminore di Scalve</b> PRO LOCO .....	0346.51002

## Circuito MUS.E.O.

<b>Albino</b> MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DEL LUJO .....	035.770727
MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI COMENDUNO .....	035.752138
<b>Alzano Lombardo</b> MUSEO D'ARTE SACRA "SAN MARTINO" .....	035.516579

<b>Ardesio</b> META - Museo Etnografico Alta ValSeriana.....	0346.33035
<b>Cene</b> PARCO PALEONTOLOGICO.....	035.751686
<b>Cerete</b> ECOMUSEO DELLA VAL BORLEZZA .....	0346.63300
NAB.....	342.3897672
<b>Clusone</b> FRANCA PEZZOLI ARTE CONTEMPORANEA.....	0346.24666
MAT - Museo Arte Tempo.....	0346.25915
MUSEO DELLA BASILICA.....	339.1755554
<b>Colere</b> ECOMUSEO DELLE MINIERE ZANALBERT .....	0346.54061
<b>Gandino</b> MUSEO DELLA BASILICA.....	035.745425
<b>Gorno</b> ECOMUSEO DELLE MINIERE DI GORNO.....	320.1662040
<b>Gromo</b> ECOMUSEO NATURALISTICO DI GROMO.....	0346.41345
MAP - MUSEO DELLA ARMI BIANCHE E DELLE PERGAMENE.....	0346.41345
<b>Leffe</b> BACS ARTISTS.SOCIOLOGISTS .....	340.7995789
MUSEO DEL TESSILE MARTINELLI GINETTO .....	035.733981
<b>Nembro</b> MUPIC - Museo delle Pietre Coti Valle Seriana .....	035.471362
<b>Oneta</b> MUSEO ETNOGRAFICO MINERARIO SCIENTIFICO .....	035.707117
<b>Parre</b> PARCO ARCHEOLOGICO E ANTIQUARIUM "Parra Oppidum degli Orobi" .....	035.701002
<b>Piario</b> CASA MUSEO DI PIARIO .....	339.4917426
<b>Ponte Nossa</b> ARTESTUDIO MORANDI.....	035.701162
MUSEO DEI MAGLI .....	035.701054
<b>Schilpario</b> ECOMUSEO ETNOGRAFICO DI SCHILPARIO.....	0346.55393
MUSEO DEI MINERALI E DEI CRISTALLI .....	0346.55024
PARCO MINERARIO ING. ANDREA BONICELLI.....	347.8163286
<b>Valbondione</b> MUSEO DELL'IDENTITÀ E CULTURA LOCALE .....	0346.44665
<b>Vertova</b> PINACOTECA COMUNALE.....	035.711562
<b>Vilminore di Scalve</b> ARBORETO ALPINO GLENO.....	329.6207960

**INFOPOINT**  
**ValSeriana e Val di Scalve - PromoSerio**

via Europa 111/c,  
24028 Ponte Nossa (BG), Italy  
Tel. 035 704063 - infopoint@valseriana.eu

[www.valseriana.eu](http://www.valseriana.eu)

**TOURIST**

**iNFOPOINT**



# orobie

## PASSE // PARTOUT



VIAGGIA TRA I 5  
COMPRESORI DELLA  
VALSERIANA E DELLA VAL  
DI SCALVE CON L'OROBIE  
**PASSE-PARTOUT!**

5 singoli skipass giornalieri a prezzi scontati  
per sciare sulle nevi di Colere, Lizzola,  
Spiazzi di Gromo, Presolana, Monte Pora.

€ Al prezzo di **160,00 euro**

Acquistabile presso l'InfoPoint ValSeriana e Val di Scalve - via Europa 111/C, Ponte Nossa e in tutti i comprensori sciistici aderenti.

i [infopoint@valseriana.eu](mailto:infopoint@valseriana.eu) - 035.704063

 **PromoSerio**  
AGENZIA DI PROMOZIONE TERRITORIALE  
VALSERIANA E VAL DI SCALVE



# orobie

## PASSE // PARTOUT

**5 GIORNATE SULLA NEVE,  
1 FANTASTICO REGALO  
DI NATALE!**

